

**SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

**ENTE**

1) *Ente proponente il progetto:*

**COMUNE DI CREMONA**

2) *Codice di accreditamento:*

**NZ0024**

3) *Albo e classe di iscrizione:*

**REGIONE LOMBARDIA**

**2**

## CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

**TUTTI SULLO STESSO PIANO – Pari diritti nell'accesso ai servizi**

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

SETTORE E – EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE  
Area di intervento 06

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

**Contesto territoriale**

La Provincia di Cremona al 31/12/2015 ha una popolazione di 360.444 abitanti, di cui 183.609 femmine e 176.835 maschi, rispettivamente il 51% e il 49% del totale. Gli stranieri residenti sono 41.166, pari all'11% della popolazione complessiva. Di questi, 20.171 sono maschi (49%) e 20.995 femmine (il 51%). La popolazione è suddivisa nelle seguenti fasce d'età: da 0 a 14 anni 47.419; da 15 a 64 228.499; oltre 64 anni 84.526 (dati Provincia di Cremona).

Proprio per il recente avvio di servizi specificatamente dedicati al contrasto alle discriminazioni ed alla conseguente carenza di raccolta e monitoraggio dei dati, non è possibile fornire un quadro organico del fenomeno discriminatorio nel suo complesso nella nostra provincia. Sono tuttavia indicativi alcuni dati forniti da enti con area di intervento dia regionale (si pensi ad associazione Ledha in Lombardia) sia nazionali, in quanto più numerose sono le segnalazioni provenienti dal centro-nord italia per una maggiore e più capillare presenza dei servizi antidiscriminazioni.

**Discriminazioni, alcuni dati**

Uno degli ambiti principali di discriminazione è l'**accesso al lavoro**. Secondo i dati UNAR per il 2014 (elaborazione a cura di IREF), i casi di discriminazione *nell'ambito del lavoro* sono stati 252, il 18,8% del totale dei casi pertinenti di discriminazione seguiti dall'Ufficio nel corso dell'anno (1337). In questo sottogruppo di segnalazioni si nota una prevalenza di casi di discriminazione su base etnico-razziale (tabella 1):

Tabella 1 – Discriminazioni nell'ambito del lavoro per *ground*

GROUND DELLA DISCRIMINAZIONE	N	%
Etnico-razziale	135	53,6
Età	88	34,9
Disabilità	12	4,8
Orientamento sessuale	6	2,4
Altre discriminazioni	11	4,4
<b>Totale</b>	<b>252</b>	<b>100,0</b>

Fonte: UNAR/IREF-ACLI, 2015

Nel 90,5% dei casi si tratta di discriminazione diretta; nell'8,7%, si tratta di molestie legate ai diversi fattori di discriminazione quali razza/etnia, orientamento sessuale (tabella 2).

Tabella 2 – Discriminazioni nell'ambito del lavoro per tipo e presenza dell'aggravante di molestie

TIPO DI DISCRIMINAZIONE	N	%	CON AGGRAVANTE DI MOLESTIE		
Diretta	228	90,5	No	230	91,3
Indiretta	24	9,5	Si	22	8,7
<b>Totale</b>	<b>252</b>	<b>100,0</b>	<b>Totale</b>	<b>252</b>	<b>100,0</b>

Fonte: UNAR/IREF-ACLI, 2015

Il contesto delle discriminazioni (tabella 5) è nel **79,7% dei casi l'accesso al lavoro**; seguito con il 7,6% dalle condizioni di lavoro, dalle relazioni con i colleghi (5,9%) e dalle condizioni di licenziamento (3,4%).

Tabella 5 – Discriminazioni sul lavoro per contesto

Contesto	N	%
Accesso all'occupazione	189	79,7
Condizioni di lavoro	18	7,6
Collegli	14	5,9
Condizioni di licenziamento	8	3,4
Mobbing con aggravante	6	2,5
Retribuzione	1	0,4
Accesso alla formazione	1	0,4
Altro	11	4,6
<b>Totale</b>	<b>248</b>	<b>100,0</b>

Fonte: UNAR/IREF-ACLI, 2015

Casi Senza contesto perché chiuso in accolta: 4

Si evidenzia che tra le vittime i casi riguardano più di frequente persone di sesso maschile (54,3%) mentre, tra i testimoni, sono le donne a segnalare maggiormente (50,7%) (tabella 6). Va in ogni caso tenuto presente che molte segnalazioni di trattamenti discriminatori o molestie che si verificano negli ambiti lavorativi ai danni di donne, vengono segnalati agli organismi di parità pubblici (Consigliere di Parità) o interni alle aziende (CUG).

Tabella 6 – Sesso del segnalante: vittime e testimoni

SESSO	TIPO DI SEGNALANTE				Totale	
	Vittima		Testimone		N	%
	N	%	N	%		
Femmina	41	43,6	34	50,7	75	46,6
Maschio	51	54,3	28	41,8	79	49,1
Non disponibile	2	2,1	5	7,5	7	4,3
<b>Totale</b>	<b>94</b>	<b>100,0</b>	<b>67</b>	<b>100,0</b>	<b>161</b>	<b>100,0</b>

Fonte: UNAR/IREF-ACLI, 2015

Per quel che riguarda l'età dei segnalanti (tabella 7) si riscontra che nella maggior parte di casi (50,9%) a denunciare le discriminazioni in ambito lavorativo sono persone in età centrale (45-54 anni). Questa percentuale scende a 42,6% tra le vittime - sottogruppo in cui il 24,5% dei segnalanti risulta avere tra i 35-44 anni - mentre sale al 62,7% tra i testimoni. Dunque anche l'età si configura come un fattore di rischio di cui tenere maggiormente conto.

Tabella 7 – Età in classi del segnalante: vittime e testimoni

ETÀ IN CLASSI	TIPO DI SEGNALANTE				Totale	
	Vittima		Testimone		N	%
	N	%	N	%		
Meno di 35 anni	12	12,8	5	7,5	17	10,6
35-44 anni	23	24,5	5	7,5	28	17,4
45-54 anni	40	42,6	42	62,7	82	50,9
55 anni e più	7	7,4	7	10,4	14	8,7
Non disponibile	12	12,8	8	11,9	20	12,4
<b>Totale</b>	<b>94</b>	<b>100,0</b>	<b>67</b>	<b>100,0</b>	<b>161</b>	<b>100,0</b>

Fonte: UNAR/IREF-ACLI, 2015

Per quanto riguarda l'accesso ai servizi, la **disabilità** rappresenta uno dei principali fattori di rischio. Ad esempio, il Centro Antidiscriminazione Franco Bompreszi di LEDHA – Lega per i diritti delle persone con disabilità (1° luglio 2015- 30 giugno 2016) nel primo anno di attività, ha registrato quasi 1.300 richieste e segnalazioni; delle 684 pratiche gestite dagli avvocati del servizio legale, ben 236 sono relative a casi di discriminazione fondati sulla disabilità (Legge 67/2006). La tematica su cui il servizio legale del Centro è stato chiamato più spesso ad intervenire in questo primo anno di attività è

la *scuola* (214 casi, pari al 31% del totale). Segue la compartecipazione al costo dei *servizi socio-sanitari* (85 casi, pari al 12,4%). La terza tematica maggiormente affrontata è quella del *lavoro* (64 casi, il 9,3%). La quarta tematica è *l'accesso alle prestazioni sociali e socio-sanitarie*, che rappresentano l' 8,6% dei casi (59). Seguono le *barriere architettoniche* (41 casi, pari al 6%) e la *tutela giuridica* (39 casi, pari al 5,7%).

A livello generale, i fattori della nazionalità ed etnico-razziali sono sicuramente i più frequenti alla base di discriminazioni e molestie. Anche a livello "regionale" si conferma tale dato.

#### **Sportello antidiscriminazione di Articolo 3 Osservatorio sulle discriminazioni di Mantova**

Nell'annualità 2014 lo Sportello ha ricevuto 99 segnalazioni di presunte discriminazioni e molestie su base nazionale ed etnico/razziale. Di queste segnalazioni, le presunte discriminazioni su base etnico-razziali sono state 12: 8 pertinenti e 4 non pertinenti. Gli ambiti dei casi pertinenti sono: lavoro (3), discriminazione istituzionale (3), scuola (2). 87 sono state invece le segnalazioni di presunte molestie con discorsi d'odio e/o incitamento alla violenza: sono risultate 33 pertinenti e 54 non pertinenti. Tutti i casi pertinenti hanno visto la rimozione di commenti, post, fotomontaggi o di intere pagine su social network, quali Facebook e Twitter. Le persone che hanno segnalato sono in maggioranza Cittadini italiani, ma i presunti discorsi d'odio e/o incitamento alla violenza erano principalmente rivolti contro persone immigrate e in diversi casi a immigrati appartenenti alla minoranza rom.

Nel 2015 le segnalazioni di presunte molestie e presunte discriminazioni pervenute allo Sportello sono state 73, di queste 52 sono state ritenute pertinenti. Tutti i 52 casi aperti nel 2015 erano riferiti ai fattori di rischio nazionale, etnico/razziale e religioso. Tredici casi riguardavano presunte molestie contro persone immigrate e persone appartenenti alla minoranza linguistica sinta e rom, in due casi si è proceduto con il ricorso alla Magistratura. Due sono i casi di presunte molestie sul lavoro contro persone immigrate, uno risolto e uno a giudizio. 37 riguardano discriminazioni contro persone immigrate da parte delle Pubbliche Amministrazioni nell'accesso al lavoro (mancata applicazione del D.lgs. 108/2012 e del D.lgs 97/2013) o a discriminazioni agite da società partecipate da EE.LL. della Provincia di Mantova e all'accesso a beni e servizi a disposizione del pubblico e all'erogazione degli stessi (mancata applicazione della Direttiva 98/2012). Rispetto ai 37 casi che hanno riguardato la Pubblica Amministrazione o loro partecipate sono stati fatti diversi interventi preventivi che hanno riguardato tutti gli Enti e le Istituzioni della Provincia di Mantova.

Sul territorio provinciale cremonese sono diversi i **oggetti pubblici e del privato sociale** che si occupano di *contrasto alle discriminazioni*.

Il **Comune di Cremona** ha messo in atto diverse iniziative:

- ha aderito nel 2009 alla Rete Ready "Rete nazionale delle pubbliche amministrazioni rivolta al superamento delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere" (Deliberazione di Giunta n. 60 del 25/02/2009)
- dal 2013 è parte della *Rete territoriale per la prevenzione e il contrasto delle violenze contro le donne* (D.G.R. 861/2013), che ha creato un sistema territoriale integrato per il riconoscimento, l'accoglienza e il sostegno delle donne vittime di violenze e maltrattamenti, mettendo in rete tutte le risorse, le strutture, le professionalità che sul territorio si occupano di dare risposte e tutela alle donne;
- dal 2013 ha internalizzato la gestione del Centro Interculturale Mondinsieme, che svolge azione di sostegno informativo ai cittadini stranieri e progettuale alle associazioni migranti per migliorarne l'accesso ai diritti e la capacità di cittadinanza attiva, superando difficoltà linguistiche e culturali
- dal 2015 ha aperto lo sportello al pubblico del Centro Locale di Parità, quale servizio informativo di primo livello in materia di opportunità per le donne e di pari opportunità per tutti;
- nel 2016 ha istituito lo Sportello Antidiscriminazioni, che svolge attività di accoglienza, orientamento, consulenza e raccolta delle segnalazioni dei casi di discriminazione. Lo Sportello individua gli strumenti idonei per fronteggiare il caso, dialogando con le istituzioni interessate. Svolge inoltre attività informative, promozionali e di sensibilizzazione rivolte a tutti i cittadini.



**SPORTELLO  
ANTIDISCRIMINAZIONI  
COMUNE DI CREMONA**

Nella Provincia di Cremona sono attive 9 **associazioni femminili** iscritte all'Albo regionale delle associazioni e dei movimenti per le pari opportunità (dati aggiornati al settembre 2016), di cui 6 nel solo Comune di Cremona. Le associazioni di migranti attive sono circa 15, secondo l'ultimo censimento realizzato dall'Osservatorio provinciale immigrazione (al settembre 2015).

L'Associazione AIDA gestisce il **Centro Antiviolenza** di Cremona. Con riferimento alle attività del Centro possono essere indicati i seguenti dati numerici in relazione all'utenza relativi all'anno 2015: le donne che hanno avuto accesso ai servizi del Centro sono stimate in n. 236, di cui 117 con figli e solo 53 occupate. Per quanto riguarda il servizio di sportello, sono stati effettuati n. 132 colloqui. Il bacino di utenza del centro si rivolge principalmente al Comune di Cremona e al Distretto di Cremona, in quanto le zone di Crema e Casalmaggiore sono fornite di un proprio centro antiviolenza.

Presso il **Tribunale di Cremona** sono in essere iniziative a supporto di categorie di popolazione in condizioni di fragilità, e volte a favorire pari diritti nell'accesso ai servizi, quali: l'istituto dell'*amministratore di sostegno* (previsto dalla legge 9 gennaio 2004 nr. 6 a tutela di soggetti che, per effetto di una infermità ovvero di una menomazione fisica o psichica si trovano nella impossibilità – anche parziale o temporanea – di provvedere ai propri interessi). La materia, delicata e complessa, comporta che sia erogata una formazione/ informazione capillare su vari aspetti, da quello strettamente giuridico a quello medico, da quello psicologico a quello socio assistenziale. E' stato creato anche uno sportello nell'ambito dell'URP a cura di un volontario ANFFAS. In materia di *contrasto alla violenza di genere* il Tribunale, partner della Rete territoriale contro la violenza sulle donne, opera in un ambito che spazia dalla materia familiare/matrimoniale a quella penale ed interessa dunque varie cancellerie: volontaria giurisdizione, civile, dibattimentale e GIP/GUP.

All'interno del Forum del Terzo Settore nasce nel 2015 del CODIS - Coordinamento Disabilità di Cremona che riunisce 14 tra associazioni e cooperative - come strumento per dare maggiore forza e rappresentanza alle associazioni che si impegnano per difendere i diritti e la dignità delle persone con disabilità e dei loro famigliari. Il CODIS collabora con il Comune di Cremona in diverse azioni di promozione dei diritti delle persone con disabilità, come l'istituzione del Disability Manager, in raccordo con Ledha.

### **Bisogni rilevati**

Nel percorso di implementazione di un intervento generale sul tema delle discriminazioni a livello territoriale, i diversi soggetti e servizi coinvolti rilevano le seguenti criticità, che possono diventare un ambito di lavoro condiviso:

- scarsa consapevolezza dei pregiudizi e stereotipi che causano discriminazioni;
- scarsa conoscenza dei fattori che possono provocare discriminazioni dirette o indirette nell'accesso ai servizi;
- insufficiente conoscenza delle strategie di contrasto alle discriminazioni per quanto riguarda i fattori di rischio (genere, età, etnia/religione, orientamento sessuale, disabilità) e gli ambiti trasversali (lavoro, famiglia, scuola, social media, accesso ai servizi sociosanitari...);
- necessità di potenziare il raccordo tra i diversi soggetti del territorio nel contrasto ai fenomeni all'origine delle discriminazioni;
- necessità di aumentare il livello di competenze degli operatori/operatrici dei servizi pubblici e del privato sociale in merito ai possibili fattori di discriminazione e agli strumenti per rimuoverli;
- la conoscenza della normativa di riferimento che definisce i criteri di accesso ai diversi tipi di servizio necessita di essere aggiornata per poter essere più puntuale;
- basso livello di conoscenza da parte dei cittadini/e rispetto all'esercizio dei propri diritti su una base di parità;
- mancanza di un'attività continuativa di informazione, promozione culturale e di lotta al fenomeno di stereotipi, pregiudizi e discriminazioni.

### **Il progetto**

Il progetto si propone di migliorare le condizioni di accesso ai servizi del territorio su una base di non discriminazione. A tale fine si intende incrementare la conoscenza da parte degli operatori dei possibili fattori di discriminazione e degli strumenti concreti che si possono mettere in atto per rimuoverli. Per fare questo i partner, in base al proprio ambito di competenza, monitorano le novità

normative e le veicolano per consentire un tempestivo aggiornamento per chi opera nei servizi. Inoltre, la raccolta di informazioni e dati sulle segnalazioni di episodi di discriminazione nell'accesso ai servizi, effettuata dagli sportelli al pubblico dei soggetti partner, potrà contribuire ad ampliare e rafforzare le conoscenze e competenze sul fenomeno e dare un supporto alla progettazione di interventi.

Nel territorio è presente una rete informale di soggetti che operano nell'ambito del contrasto alle discriminazioni e con il presente progetto si vuole consolidarla e ampliarla. Se, dal lato dell'offerta dei servizi, è necessaria una maggiore informazione e competenza, dal lato della cittadinanza sono da potenziare la sensibilizzazione sui diritti di ciascuno e la consapevolezza nel riconoscere e individuare le situazioni di discriminazione vietate dalla legge.

### **Strategia di intervento**

Al fine di realizzare gli obiettivi generali di progetto, nonché quelli specifici delle diverse sedi che sono in parte trasversali, i proponenti ritengono di

- 1) migliorare il coordinamento interno tra i soggetti attivi sul territorio in tema di antidiscriminazione, la conoscenza reciproca e la collaborazione su tematiche e interventi trasversali
- 2) armonizzare l'approccio formativo nei confronti degli operatori dei diversi servizi, per garantire un costante aggiornamento sulle normative e gli strumenti operativi in materia di accesso ai servizi su una base di parità
- 3) incrementare la concreta collaborazione tra le diverse sedi di progetto per una migliore promozione del rispetto dei diritti di tutti i cittadini su una base di parità

### **Soggetti coinvolti e risorse in campo**

Le realtà coinvolte nel presente progetto, oltre a erogare direttamente servizi a cittadini e cittadine, sono attive a diversi livelli sul territorio nell'ambito del contrasto alle discriminazioni e della promozione dei diritti:

#### Centro Interculturale Mondinsieme

È un servizio del Comune di Cremona, che svolge plurime funzioni sui temi dell'intercultura e dell'integrazione, con riferimento alle seguenti aree tematiche e d'intervento:

#### *Area Servizi*

- Sportello ascolto orientamento supporto x cittadini italiani e stranieri
- Sportello Antidiscriminazioni sui diversi fattori di discriminazione
- Servizio di informazione/consulenza per operatori di enti pubblici e privati
- Servizio di consulenza e supporto alle associazioni di migranti

#### *Area progettazione e policy*

- Funzione di monitoraggio ed elaborazione policy
- Attivazione di percorsi/progetti specifici
- Fund raising: progettazione su bandi

#### *Area promozione e animazione territoriale*

- Comunicazione (newsletter, sito, Facebook, materiale proprio)
- Realizzazione eventi culturali di sensibilizzazione

Per il presente progetto, rilevano in particolare le attività del Centro che riguardano azioni di prevenzione e contrasto ai pregiudizi, di superamento delle discriminazioni o difficoltà nell'esercizio dei diritti personali e civili, di miglioramento dell'accesso ai servizi anche attraverso un'azione di mediazione e informativa.

Accanto agli interventi per l'empowerment dei cittadini soprattutto stranieri, a livello individuale, di associazioni o gruppi religiosi, dal servizio interculturale ha preso avvio e implementazione dello Sportello Antidiscriminazione, a cui i cittadini sono invitata a rivolgersi, in qualità di vittima o testimoni, in caso di discriminazione o molestie per ragioni correlate alle caratteristiche personali (non solo etniche). Lo sportello e la rete che intorno ad esso si sviluppa si inserisce in un percorso di contrasto alle discriminazioni largamente intese, che vede un crescente impegno dell'amministrazione comunale\*.

Nel febbraio 2014 con Deliberazione di Giunta il Comune approva la bozza di Protocollo d'intesa tra *Comune di Cremona e Articolo 3 – Osservatorio sulle discriminazioni* in materia di prevenzione e contrasto alle discriminazioni.

Il 21 marzo 2014, Giornata Mondiale per l'eliminazione delle discriminazioni razziali, tale Protocollo viene formalmente sottoscritto, e viene realizzato un calendario di eventi culturali in occasione della X Settimana d'azione contro il Razzismo (Unar). Viene inoltre realizzato presso Mondinsieme un primo modulo del Corso di formazione antidiscriminazione. L'operatore del Centro completa poi tale formazione presso la sede di Regione Lombardia con il 2° modulo "Reti".

Nel maggio 2014 Mondinsieme invia la propria candidatura in qualità di Antenna Territoriale su bando di manifestazione di interesse emanato da Regione Lombardia per la costituente rete regionale antidiscriminazioni, accreditandosi con successivo Decreto Regionale 7207/2014 quale antenna territoriale.

Nel 2015, in occasione della Settimana d'azione contro il Razzismo, viene presentato a Cremona il rapporto UNAR 2013 "Dalle discriminazioni ai diritti" e l'Amministrazione aderisce alla campagna "Accendi la mente, spegni i pregiudizi" coinvolgendo numerosi cittadini, associazioni, enti, scuole e società sportive professionistiche in una campagna di sensibilizzazione. Tale adesione si rinnova anche nel marzo 2016.

Nel gennaio-marzo 2016 il Centro Interculturale Mondinsieme con il Centro Locale di Parità organizzano il corso di formazione "Discriminazioni: definire, individuare, prevenire, rimuovere" rivolto ai dipendenti dell'amministrazione comunale e operatori di enti del territorio, che vede la collaborazione scientifica di Articolo3 e il patrocinio della Consigliera Locale di Parità. Il corso di formazione viene inserito nel piano formativo dell'ente.

Il protocollo con Articolo3 viene quindi rinnovato con Delibera nel marzo 2016, e viene istituito formalmente lo Sportello Antidiscriminazioni\*.

Il Comune di Cremona – in quanto ente accreditato come antenna territoriale – è partner del progetto Pre.CeDo, presentato da Regione Lombardia su bando FAMI, e approvato e finanziato dal Ministero degli Interni nel settembre 2016: saranno svolte azioni di implementazione di un nuovo sportello, coinvolgimento delle associazioni straniere e diffusione di materiale promozionale in tema di antidiscriminazioni razziali.

#### **\*Sportello Antidiscriminazioni**

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 46 del 9 marzo 2016 è stato approvato un nuovo Protocollo di intesa con l'Associazione Articolo 3 per l'implementazione delle azioni di promozione e sensibilizzazione in materia di prevenzione e contrasto di qualsiasi forma di razzismo, xenofobia, omofobia e ogni altra degenerazione legate alle discriminazioni.

Contestualmente, con deliberazione di Giunta Comunale n. 47 del 9 marzo 2016 viene formalmente istituito lo Sportello Antidiscriminazioni del Comune di Cremona, che svolge attività di accoglienza, orientamento, consulenza e raccolta delle segnalazioni dei casi di discriminazione. Svolge inoltre attività informative, promozionali e di sensibilizzazione rivolte a tutti i cittadini ed è il punto di raccordo della nascente rete territoriale antidiscriminazioni denominata "Rete Antidiscriminazioni di Cremona" e antenna della Rete Regionale antidiscriminazioni razziali. Lo Sportello è istituito nell'ambito del Centro Locale di Parità, ed è gestito operativamente dall'operatore del Centro Interculturale Mondinsieme.

Si configura come un servizio di primo livello a disposizione del pubblico ed opera per la prevenzione e il contrasto di razzismo, xenofobia, omofobia e di tutte le forme di molestia e discriminazione basate su genere, disabilità, età, nazionalità, orientamento sessuale, identità di genere e ogni altro fattore.

Presso lo sportello il cittadino/a può: ricevere informazioni sul tema del contrasto alle discriminazioni; ricevere orientamento ai servizi e strumenti per la tutela del proprio diritto a non essere discriminato; segnalare episodi di molestie o discriminazione di cui è vittima o testimone, anche in forma anonima; richiedere un colloquio di approfondimento riservato. Lo sportello prende in esame le segnalazioni da parte dei cittadini/e e, nei casi previsti dalla legge, attiva gli strumenti e i servizi atti ad eliminare la forma di discriminazione/molestia.

Nell'ambito di tali attività lo sportello si avvale del supporto di una rete di soggetti con specifiche competenze sui diversi fattori di discriminazione, agendo in particolare in raccordo e con la supervisione di Articolo 3 (dal 2011, nodo territoriale UNAR e dal 2014 nodo della Rete Regionale antidiscriminazioni razziali).

#### **Centro Locale di Parità**

Il Comune di Cremona sviluppa politiche di pari opportunità dal 1999, con l'istituzione della relativa delega assessorile; dal 2003 il Comune è accreditato presso Regione Lombardia quale Centro Locale

di Parità ed è parte della Rete Regionale dei Centri Risorse Locali di Parità. Nel 2015 la Giunta Comunale ha approvato il progetto “Centro Locale di Parità del Comune di Cremona”, per sostanziare il Centro quale servizio di informazione, consulenza, formazione e di animazione della rete territoriale per le pari opportunità. Il Centro fornisce un supporto sia in termini di produzione culturale che di diffusione delle tematiche relative alle politiche femminili, e più in generale relativamente al concetto di parità di trattamento e non discriminazione. In particolare, fornisce un servizio di primo livello per le cittadine/i con informazioni su varie tematiche riguardanti le donne, il loro contesto familiare e lavorativo, e di secondo livello con lo scopo di collegare le politiche di pari opportunità alle politiche di sviluppo locale e di occupazione, attivando reti sul territorio formate da enti locali, soggetti economici e sociali, associazioni femminili.

L’attività del Centro si sviluppa inoltre tramite specifiche progettualità inerenti la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, la promozione dell’occupazione e dell’imprenditoria femminile, la realizzazione di progetti e azioni per l’attuazione della normativa nazionale ed europea con particolare attenzione alla lotta contro gli stereotipi, le discriminazioni e la violenza di genere. Tramite la partecipazione a progetti finanziati da Regione Lombardia a valere sull’iniziativa “Progettare la Parità in Lombardia” il Centro ha sviluppato negli ultimi anni attività rivolte al contrasto gli stereotipi di genere, quali: *Mediamente donna* (2012), *Comunicare la violenza per vincerla* (2013), *Be Woman Be Man* (2014), e rivolte all’inclusione sociale delle donne in condizioni di fragilità: *ALI. Autonomia, Lavoro, Inclusione per le donne* (2016).

Dal gennaio 2016 il Centro Locale di Parità è parte dell’*Ufficio Pari opportunità e inclusione sociale*, con lo scopo di garantire l’inserimento di ciascun individuo all’interno della società indipendentemente dalla presenza di elementi limitanti, in particolare tramite l’attuazione di progetti nei seguenti ambiti:

- processi di integrazione nell’ambito dell’immigrazione, quali accoglienza e percorsi di inclusione in favore di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale (progetto Sprar), sia adulti che minori, nonché minori non accompagnati approdati al territorio cremonese in autonomia e in carico al Servizio Tutela Minori del Comune di Cremona;
- Disability Manager, quale figura di carattere tecnico con funzione di raccordo, stimolo e promozione di iniziativa che favorisca l’accessibilità e fruibilità non solo degli spazi fisici ma anche dei servizi comunali e la partecipazione alle iniziative di carattere culturale, sportivo e ricreativo, da parte dei cittadini con disabilità.
- percorsi di reinserimento sociale per adulti e minori sottoposti a provvedimenti dell’Autorità giudiziaria;
- progetti nell’ambito dei temi delle dipendenze, legalità
- azioni volte all’inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

#### Forum del Terzo Settore

Il Forum è un’Associazione di secondo livello che ha un ruolo di supporto, coordinamento e rappresentanza delle realtà associative territoriali. Le associazioni che confluiscono nel Forum promuovono l’aggregazione delle persone, tutelano i diritti, gestiscono servizi ed organizzano iniziative culturali, sportive, ricreative ed ambientali. Fanno parte del Forum le principali Associazioni di livello sovra territoriale presenti nel territorio cremonese: ACLI, ARCI, AUSER, CARITAS Diocesana, Consorzi di Cooperative solidali. Il Forum promuove numerose iniziative riguardanti i diritti di cittadinanza e la lotta contro le discriminazioni e la povertà anche attraverso progetti di rete. Il Forum Cremonese fa parte del Forum Regionale Lombardo e in collaborazione con il gruppo di coordinamento organizza percorsi di formazione ed informazione sui temi riguardanti il Terzo Settore. Partecipa inoltre ai tavoli di consultazione e coprogettazione con gli Enti Locali Territoriali e ATS e ASST. In particolare sono attive le seguenti reti:

- **Coordinamento Disabilità (CODIS):** Il Coordinamento Disabilità, nato nel 2015 come strumento per dare maggiore forza e rappresentanza alle associazioni che si impegnano per difendere i diritti e la dignità delle persone con disabilità e dei loro famigliari. Riunisce le seguenti associazioni e cooperative: Associazione Go On Onlus, Associazione Punto Famiglia “Accendi il buio”, Unione Italiana dei Ciechi e Ipovedenti, A.I.C.S – Associazione Italiana Cultura e Sport, Agropolis Soc. Coop. Sociale Onlus, Futura Onlus, DI.DI.A.PSI – Insieme per la salute mentale, ANFFAS Cremona Paolo Morbi, A.N.M.I.L. Onlus – Associazione Nazionale Lavoratori Mutilati ed Invalidi del Lavoro, U.N.M.S. – Unione Nazionale Mutilati ed Invalidi per Servizio, A.N.M.I.C. – Associazione Nazionale



Mutilati ed Invalidi Civili, La Tartaruga Onlus, Altana Società Cooperativa Sociale – Impresa Sociale, Agorà – Società Cooperativa Sociale Onlus.

- Alleanza contro la povertà nel cremonese: Alleanza contro la povertà nel cremonese parte nel 2014 come progetto finanziato dal Bando Volontariato 2014 e, a partire da quell'anno, ha promosso la relazione tra soggetti con l'obiettivo di costruire una rete stabile e duratura per impostare un sistema di allerta capace di cogliere le situazioni di fragilità sociale nei contesti locali e, dove possibile, prevenirle; la rete è in continuo ampliamento e in rapporto con gli Enti Locali e con altre Istituzioni del territorio. I soggetti che fanno parte del coordinamento sono: Forum Provinciale del Terzo Settore, Auser Volontariato Comprensorio di Cremona, San Vincenzo de' Paoli – consiglio centrale di Cremona, Acli Sede provinciale di Cremona, Altana Società Cooperativa Sociale, Caritas Cremonese, Arci Cremona, Camera del lavoro territoriale di Cremona (CGIL), UST CISL – Asse del Po Cremona Lodi Mantova, Camera sindacale e territoriale UIL di Cremona, Consorzio SOLCO Cremona, Amici di Emmaus – Piadena, Legautonomie Cremona.
- Consorzio SOL.CO Cremona: il Consorzio riunisce numerose cooperative sociali con l'obiettivo di sviluppare valori etici e sociali nel mondo della cooperazione e di sostenere i propri associati nel perseguire l'interesse generale della comunità per la promozione umana dei cittadini, l'inclusione sociale, la cittadinanza attiva e solidale, attraverso lo sviluppo della cooperazione sociale ed il sostegno delle logiche di sussidiarietà.

#### Associazione Incontro Donne Antiviolenza onlus (AIDA):

Il Centro antiviolenza Aida onlus è un luogo di accoglienza, informazione, consulenza legale e psicologica, formazione ed attivismo culturale. Rientra nella mappatura del numero di pubblica utilità 1522, servizio pubblico nazionale che fornisce ascolto e sostegno alle donne vittime di violenza. Aderisce alla ONG Di.RE. per la tutela dei diritti umani delle donne, nonché al Coordinamento dei centri antiviolenza della Lombardia. AIDA fa parte della *Rete territoriale per la prevenzione e il contrasto delle violenze contro le donne* (D.G.R. 861/2013), sottoscritta nel territorio cremonese nel 2013. Inoltre è iscritta al registro del volontariato e all'Albo regionale delle associazioni e dei movimenti per le pari opportunità.

L'attività prevalente e continuativa dell'Associazione è dedicata all'accoglienza, ascolto e sostegno alle donne che vivono situazioni di difficoltà a causa di maltrattamenti e violenza in famiglia o fuori, sia tramite il servizio di ascolto telefonico che tramite l'attività di sportello e di accompagnamento. Per quanto riguarda lo sportello attivo presso il Centro, è garantito l'accesso a tutte le donne, di qualsiasi età, nazionalità e condizione socioeconomica che abbiano subito forme di violenza o maltrattamento. Lo sportello è accessibile anche a donne con particolari necessità, ovvero donne disabili e/o donne anziane – over 70 -, e garantisce attenzione verso la fragilità determinata non solo dall'abuso subito ma anche dalle esigenze peculiari connesse all'età e alla condizione psicofisica.

Le altre attività dell'associazione riguardano i seguenti obiettivi:

- sviluppare una forte solidarietà tra donne operando contro la violenza di ogni tipo;
- promuovere la ricerca, il dibattito e la divulgazione di temi che riguardano le problematiche relative alle situazioni di violenza alle donne;
- promuovere, sostenere e realizzare sul territorio percorsi di formazione e di sensibilizzazione sul tema della violenza alle donne (in particolare la violenza domestica);
- promuovere la cultura di pari opportunità tra uomo e donna.

#### Tribunale di Cremona

Nell'ambito dell'espletamento delle proprie attività, è centrale per il Tribunale il tema del *diritto di accesso* agli uffici giudiziari, che deve essere garantito in senso sostanziale a tutti i cittadini e le cittadine destinatari del servizio di giustizia nel rispetto della parità di condizioni. In particolare, i principali fattori di discriminazione possibili riguardano l'appartenenza etnica e linguistica, la disabilità, la condizione di fragilità economica e sociale, che possono pregiudicare l'accesso ai servizi offerti.

Sono intervenute nell'attività del Tribunale norme procedurali a tutela dell'accesso da parte di soggetti a rischio di discriminazione; in particolare nell'ambito della Cancelleria Penale sono previsti:

- l'assistenza di un difensore di ufficio (art. 97 c.p.p.):

- la nomina gratuita di un interprete per gli imputati, al fine di poter recepire l'accusa formulata e la comprensione di tutti gli atti successivi (art. 143 c.p.p.);

- il patrocinio nel processo penale per la difesa del cittadino non abbiente (art. 74 DPR 115/02).

Negli ultimi decenni, in cui le migrazioni si sono affermate come fenomeno globale, in un contesto sempre più eterogeneo per provenienza, lingua, cultura, religione e condizione socio-economica, è in crescita il ricorso a tale patrocinio e la Cancelleria ha visto aumentarne le iscrizioni.

Il Tribunale di Cremona, inoltre, prevede l'organizzazione di collegamenti in videoconferenza

Per le persone disabili, per le quali vengono organizzati per consentire l'accesso ai servizi giudiziari senza spostarsi dal proprio domicilio (tramite accordi con case di riposo).

Un ulteriore ambito nel quale si intende intervenire per garantire pari opportunità di accesso è quello dell'Ufficio relazioni con il pubblico, al quale si rivolgono gli utenti del Tribunale, e per il quale si rende sempre più necessario formare adeguatamente il personale sulla conoscenza delle lingue straniere e migliorare la comunicazione interculturale.

Si prevede inoltre un ruolo nella sensibilizzazione sul tema delle discriminazioni nei confronti delle figure professionali che operano all'interno del Tribunale.

#### **Destinatari e beneficiari**

Vista la descrizione del contesto, dei bisogni rilevati, della strategia da attuare e dei soggetti coinvolti nel progetto, si individuano i seguenti destinatari e beneficiari:

*Destinatari:* operatrici/operatori dei servizi coinvolti; cittadini/e che accedono ai servizi; associazioni di volontariato e promozione sociale attive sui temi in oggetto; tutti i cittadini e le cittadine, italiani e stranieri, a rischio discriminazione (sotto i diversi profili).

*Beneficiari:* cittadinanza in generale

### **7) Obiettivi del progetto:**

#### **Obiettivi generali**

- Migliorare le condizioni di accesso ai servizi del territorio su una base di non discriminazione, garantendo parità di condizioni a tutti;
- Promuovere sul territorio la conoscenza e l'esercizio dei diritti su una base di parità, per contrastare le discriminazioni;
- Contrastare le discriminazioni basate su nazionalità, etnia-“razza”, genere, disabilità, età, orientamento sessuale, identità di genere e ogni altro fattore;
- Aumentare la conoscenza da parte degli operatori dei possibili fattori di discriminazione e l'utilizzo di strumenti concreti da attuare per rimuovere le discriminazioni
- Monitorare e veicolare le novità normative per consentire agli operatori dei servizi un costante aggiornamento;
- Potenziare la sensibilizzazione della cittadinanza sui diritti di ciascuno e la consapevolezza nel riconoscere e individuare le situazioni di discriminazione vietate dalla legge.
- Raccogliere dati locali sulle segnalazioni di episodi di discriminazione nell'accesso ai servizi;
- Promuovere la diffusione di iniziative culturali e servizi di sostegno;
- Contrastare gli stereotipi di genere e la violenza contro le donne;
- Costruire competenze omogenee sul territorio in tema di pari opportunità, antidiscriminazione e contrasto alla violenza sulle donne;
- Promuovere e valorizzare il ruolo attivo dell'associazionismo nei percorsi di sensibilizzazione ed accesso all'esercizio dei diritti di cittadinanza;
- Valorizzare e implementare il lavoro di rete sul territorio per costruire occasioni di inclusione sociale e di sensibilizzazione.

**Obiettivi specifici relativi alle sedi di progetto:**

SEDE	TARGET	OBIETTIVO	INDICATORI	ESITI ATTESI
<b>Centro Intercultural e Mondinsieme</b>	Referenti di associazioni, enti e servizi del territorio	Incrementare il coinvolgimento attivo dei soggetti della Rete Elaborazione di iniziative co-progettate	n. di soggetti aderenti attivi n. azioni comuni o congiunte	Miglioramento dei meccanismi di scambio informazioni; Incremento della collaborazione nei casi di discriminazione/molestia trattati
	Cittadinanza	Promuovere la conoscenza e consapevolezza dei diritti individuali, delle cause di discriminazioni, dei servizi a cui rivolgersi. Sviluppo del sito della Rete Antidiscriminazioni di Cremona	n. news/approfondimenti di sensibilizzazione pubblicate n. articoli e normative pubblicate	Miglioramento della consultabilità delle informazioni; miglioramento nella tempestività di aggiornamento
	Cittadini a rischio discriminazione	Implementare le attività dello Sportello antidiscriminazioni	n. accessi (diretti, telefonici, via mail)	Incremento della conoscenza delle funzioni dello Sportello; incremento della capacità di risposta
	Associazioni di migranti	Stimolare le associazioni migranti nella realizzazione di progetti/iniziative volte a favorire la conoscenza di altre culture, superare pregiudizi e stereotipi	n. consulenze alle associazioni n. progetti o iniziative realizzate	Incremento del numero di consulenze ad associazioni migranti e attività realizzate
<b>Centro Locale di Parità</b>	Cittadine e cittadini	Diffondere una cultura di pari opportunità di genere, di parità di trattamento e non discriminazione.	n. eventi di sensibilizzazione n. di segnalazioni di episodi di discriminazione segnalati al CLP e/o allo Sportello antidiscriminazioni	Aumento della conoscenza dei fenomeni discriminatori
	Soggetti aderenti alle Reti territoriali attive sulle politiche femminili	Accompagnare la crescita del territorio in materia di politiche femminili e pari opportunità tramite il lavoro di rete.	n. soggetti/associazioni coinvolte n. di incontri effettuati	Integrazione tra le diverse reti territoriali attive
	Operatori/operatorici dei servizi	Promuovere momenti di approfondimento sulle discriminazioni nell'accesso ai servizi e sulle forme di inclusione sociale	n. azioni/eventi di formazione e informazione promossi	Incremento delle competenze degli operatori/operatorici
	Organizzazioni del Terzo Settore	Rinforzare ed ampliare la rete dei soggetti che offrono servizi a disabili e anziani	n. di nuovi soggetti aderenti alle reti	Incremento delle associazioni che aderiscono alle reti

<b>Forum del Terzo Settore</b>	Organizzazioni del Terzo Settore e cittadinanza	Supportare la messa in rete delle azioni dei singoli soggetti per aumentare efficacia, efficienza e appropriatezza dei servizi offerti	n. di incontri tra gli aderenti alle reti	Creazione di strumenti stabili di relazione con e fra i soggetti sui temi della disabilità e non autosufficienza
	Famiglie e cittadini coinvolti nelle problematiche affrontate	Utilizzare strumenti di comunicazione innovativi e organizzare eventi rivolti alla cittadinanza	n. di incontri e di news pubblicate	Promuovere la consapevolezza sulla discriminazione contro disabili e anziani.
<b>Aida</b>	Utenza dello sportello	Garantire l'accessibilità a tutte le donne vittime di violenze prescindere dall'età, dalle condizioni socioeconomiche, culturali e dalla nazionalità.	N° di accessi N° di ore di apertura	Mantenere lo standard
	Cittadinanza	Diffondere la cultura della non violenza attraverso eventi culturali	N° di eventi	Mantenere lo standard
	Giovani	Aumentare la sensibilizzazione verso il problema della violenza di genere attraverso progetti specifici nelle scuole	N° classi coinvolte	Mantenere lo standard
<b>Tribunale di Cremona</b>	Utenti di lingua straniera	Prevenire possibili esiti discriminatori sulla base di difficoltà linguistico-culturali	N° modulistica pubblicata/aggiornata  N° accessi URP N° di pratiche di patrocinio gestite	Creazione sul sito web di un vademecum per l'accesso ai servizi al Tribunale
	Utenti con disabilità			
	Utenti che accedono al Tribunale senza intermediazione di un legale	Garantire parità di condizioni nell'accesso ai servizi		

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

#### 8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Attività:	Mesi											
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Formazione Specifica												
Attività nelle sedi d'impiego												
Monitoraggi e verifiche												
Promozione servizio civile												
Chiusura e valutazione												

#### Formazione specifica

**Durata:** Centro Locale di Parità 85 ore – Centro Interculturale 85 ore – AIDA 85 ore – Forum Terzo Settore 85 ore – Tribunale 85 ore. Durante i primi tre mesi di servizio ed in itinere a seconda delle necessità emerse.

**Obiettivo specifico:** Valorizzare le competenze e le abilità acquisite durante il servizio in funzione delle attività previste dal progetto e del futuro inserimento nel mondo del lavoro e nella vita sociale.

### **Ruolo e attività dei volontari**

Il servizio civile è un'importante occasione di crescita anche professionale. La formazione specifica è lo strumento che consente di verificare e valorizzare le competenze del volontario, offrendo l'opportunità di approfondirle e di facilitarne l'inserimento nelle attività previste dal progetto. I volontari parteciperanno attivamente ai momenti formativi calendarizzati insieme agli OLP ed ai formatori specifici indicati nel progetto.

### **Attività dei volontari nelle sedi d'impiego**

**SEDE:** *Centro Interculturale Mondinsieme*

#### **Obiettivi:**

- Acquisizione di conoscenze in tema di strumenti di azione per il contrasto di pregiudizi, discriminazioni e molestie, relativamente ai diversi fattori di rischio ed ambiti (ad es. accesso al lavoro, all'alloggio, ai servizi al cittadino...)
- Sviluppo di competenze "interculturali" e di "diversity-management" in merito alla capacità di ascolto, comprensione e dialogo con cittadini o realtà associative di altre culture/religioni, e di ogni altra espressione individuale di "diversità", su una base di parità di diritti e rispetto
- Sviluppo della capacità di ricercare informazioni, formulare risposte efficaci, delineare interventi, sviluppare progetti e programmi operativi, gestire/organizzare eventi e di problem solving

#### *8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

In un'ottica di facilitazione dei processi, il Centro svolge una funzione di raccolta di istanze e bisogni da parte dei cittadini immigrati e delle istituzioni pubbliche e private sui temi dell'integrazione e intercultura. È un luogo non solo di erogazione di servizi specifici (consulenza, orientamento), ma anche di elaborazione e implementazione di progettazioni e policy volte a favorire il godimento dei diritti/doveri di tutti i cittadini, al fine di garantire un buon livello di dialogo, integrazione e interazione tra i cittadini immigrati, enti e istituzioni pubbliche e private, e la società tutta, su base paritaria.

Il Centro fornisce supporto tecnico e progettuale alle attività di associazioni di migranti e del territorio; accoglie e indirizza le istanze delle comunità straniere e religiose; svolge orientamento informativo e fornisce consulenza specifica a singoli cittadini, Istituzioni, enti esterni quali scuole, comitati di quartiere, oratori predisponendo interventi informativi ad hoc. Mondinsieme partecipa a tavoli e reti istituzionali e/o progettuali rilevanti negli ambiti di competenza al fine di attivare, se necessario, attività specifiche mantenendo una costante lettura del territorio.

Il Centro inoltre favorisce l'informazione e la conoscenza delle tematiche relative all'intercultura e alle migrazioni tramite web e social media, valorizza le espressioni delle diverse culture presenti sul territorio, promuove il superamento del pregiudizio attraverso proposte culturali di richiamo per la cittadinanza.

Di particolare rilevanza è l'implementazione dello Sportello Antidiscriminazioni, attraverso sia il servizio di ascolto, orientamento e gestione dei casi eventualmente emersi, sia lo sviluppo di azioni di rete e coordinamento quali ad es: sistematizzazione della raccolta di informazioni, normativa, aggiornamenti in tema di tutela dei diritti su una base di parità, e pubblicazione di tali materiali sui mezzi di comunicazione dello Sportello e della Rete; raccordo con i soggetti della Rete Antidiscriminazioni per lo sviluppo di azioni coordinate di promozione dei diritti.

#### *8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

- n. 1 referente del Centro Interculturale Mondinsieme e Sportello Antidiscriminazioni (Istruttore Direttivo esperto in processi di integrazione). Il referente si occupa di tutte le funzioni dei due servizi ed è una risorsa esclusivamente dedicata a tali servizi.

Tanto il Centro Interculturale Mondinsieme quanto lo Sportello Antidiscriminazioni elaborano e svolgono le proprie attività in sinergia e stretta co-progettazione/collaborazione con altri settori/uffici dell'amministrazione comunale, quale ad es. il Centro Locale di Parità.

#### *8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

- supporto alle attività dello Sportello Antidiscriminazioni con funzioni di segreteria

- supporto alla programmazione di eventi/iniziativa per la promozione dei valori del rispetto e anti-discriminazione, in raccordo coi soggetti della Rete
- ricerca e sistematizzazione di materiale informativo antidiscriminazioni (normativa, articoli, link utili, eventi...) per l'implementazione e aggiornamento dei siti dello Sportello Antidiscriminazione e Rete Territoriale.
- Supporto allo sportello del Centro Interculturale Mondinsieme, con attività di segretariato, monitoraggio degli accessi ed elaborazione risposta per gli utenti.
- Affiancamento all'operatore durante i colloqui di ascolto e di orientamento.
- Partecipazione e stesura dei verbali negli incontri con soggetti del territorio per la richiesta di mediazione interculturale.
- Reperimento, rielaborazione dei contenuti per la redazione della newsletter settimanale, aggiornamento dei contenuti del blog e della pagina Facebook del Centro Interculturale.
- Partecipazione ai tavoli operativi di progetto, supporto al coordinamento e organizzazione di eventi specifici.
- Conoscenza del tessuto associativo migrante del territorio, affiancamento e supporto alle attività di consulenza specifica rivolta alle associazioni di immigrati.

**SEDE:** *Centro Locale di Parità*

#### **Obiettivi**

- Acquisizione di conoscenze sulle attività del Centro Locale inerenti la produzione culturale e la diffusione di una cultura di pari opportunità di genere, di parità di trattamento e non discriminazione;
- sviluppo di competenze progettuali, organizzative e operativo-gestionali in merito alle azioni e progetti volti a contrastare le discriminazioni e a favorire politiche di inclusione sociale.

#### **8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi**

Il Centro Locale di Parità offre un servizio di informazione, consulenza, formazione e di animazione della rete territoriale per le pari opportunità tramite l'implementazione di diverse attività:

- sportello al pubblico per accoglienza e informazioni su tematiche riguardanti le donne e il loro contesto familiare e lavorativo;
- supporto alla rete territoriale per le pari opportunità tramite iniziative di formazione e informazione;
- valorizzazione dell'apporto di genere per il ripensamento della città, della sua organizzazione, dei suoi spazi ed orari, della sua mobilità;
- progetti per promuovere le pari opportunità, i diritti, e il contrasto alle diverse forme di discriminazione, in particolare quelle basate sul genere;
- gestione di azioni per favorire l'accesso delle donne al lavoro attraverso il potenziamento e la fruizione di servizi di conciliazione vita-lavoro;
- promozione di azioni e progetti per il sostegno e lo sviluppo dell'occupazione e dell'imprenditoria femminile;
- rafforzamento e consolidamento della rete territoriale di contrasto alla violenza contro le donne tramite progettazioni specifiche;
- progetti per l'integrazione nell'ambito dell'immigrazione e per l'inclusione sociale di categorie fragili di popolazione;
- implementazione dello Sportello Antidiscriminazioni, in collaborazione con il Centro Interculturale.

#### **8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività**

- n. 1 assistente sociale, coordinatrice dell'Ufficio
- n. 1 sociologa, referente progetti Centro Locale di Parità
- n. 1 mediatrice culturale, referente dei processi di integrazione nell'ambito dell'immigrazione

#### **8.3. Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto**

La/Il giovane verrà inserito/a nelle attività del Centro Locale di Parità con una funzione di supporto al personale dipendente in diversi ambiti:

- supporto all'attività di segreteria e di sportello dell'ufficio;
- raccolta di dati sull'utenza dello sportello del Clp e in generale sul fenomeno delle discriminazioni nell'accesso ai servizi;
- supporto alle attività dello Sportello Antidiscriminazioni
- supporto all'organizzazione di iniziative di sensibilizzazione e informazione sulle pari opportunità di genere, il contrasto alla violenza di genere, la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
- supporto alle attività di informazione del Centro Locale di Parità tramite la gestione della pagina Facebook, delle pagine sul sito web dell'Ente e la realizzazione di materiali informativi;
- creazione e analisi di una rassegna stampa sui temi di interesse;
- supporto organizzativo ai progetti realizzati nell'ambito di opportunità di finanziamento a livello locale, nazionale e comunitario sul tema della promozione delle pari opportunità, dei diritti, dell'antidiscriminazione e dell'inclusione sociale.

**SEDE:** *Forum Provinciale Terzo Settore*

**Obiettivi:**

- Rinforzare ed ampliare la rete dei soggetti che offrono servizi a disabili ed anziani;
- Supportare la messa in rete delle azioni dei singoli soggetti per aumentare efficacia, efficienza e appropriatezza dei servizi offerti;
- Utilizzare strumenti di comunicazione innovativi e organizzare eventi rivolti alla cittadinanza.

*8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

- Incontri formativi e informativi con le Organizzazioni del Terzo Settore sul tema previsto dal progetto con la partecipazione dei formatori specifici.
- Creazione di strumenti di comunicazione innovativi, partecipazione ad iniziative ed eventi promossi dal pubblico e dal privato sociale.
- Sostegno e implementazione dell'attività del CODIS (Coordinamento Disabilità) per favorire il superamento delle discriminazioni nei confronti dei cittadini disabili.
- Sostegno e implementazione dell'attività di Alleanza contro la povertà nel cremonese.
- Promozione del rapporto fra i soggetti del Terzo Settore che forniscono interventi a favore di soggetti fragili (in particolare disabili e anziani) al fine di implementare efficacia, efficienza e appropriatezza degli interventi.

*8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

Il Forum del Terzo Settore si regge esclusivamente sul lavoro e la partecipazione dei rappresentanti delle associazioni iscritte. Sono quindi presenti un Coordinatore e 9 membri del Coordinamento. Tutti hanno competenze specifiche legate alle Associazioni di appartenenza.

*8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

- collaborazione alla realizzazione di campagne di sensibilizzazione anti-discriminazione e ricerca di strumenti / linguaggi efficaci per raggiungere famiglie e cittadinanza.
- conoscere il mondo dell'associazionismo cremonese ed in particolare le organizzazioni del Terzo Settore che si occupano dei temi attinenti al progetto;
- contribuire al complesso delle attività del Forum;
- contribuire a progettare e costruire strumenti innovativi di comunicazione con le Organizzazioni del Terzo Settore e la cittadinanza;
- conoscere e partecipare alle attività delle Organizzazioni di provenienza dei formatori specifici.

**A.I.D.A.**

**Obiettivi:**

- Acquisire conoscenze di contenuto sugli ambiti di attività dell'Associazione inerenti la produzione culturale e la diffusione di una cultura della non violenza, delle pari opportunità di genere, di parità di trattamento e non discriminazione;
- Acquisire conoscenze specifiche relativamente ai servizi offerti dall'Associazione Aida nell'ambito del sostegno e ascolto alla donna vittima di violenza e ai servizi presenti sul territorio prestati dai soggetti della Rete Interistituzionale contro la violenza;
- Apprendere competenze relative alla capacità progettuale al fine di collaborare all'elaborazione di proposte per implementare e ottimizzare l'attività del Centro;
- Favorire una "cultura del rispetto", promuovendo un cambiamento di atteggiamenti nella partecipazione della cittadinanza alla prevenzione del fenomeno violenza di genere ed alla discriminazione in base al genere;
- fornire un supporto alla diffusione delle tematiche relative alla violenza di genere e agli stereotipi verso le donne ancora molto radicati;
- contrastare la violenza nei confronti delle donne attraverso lo sviluppo di azioni e di interventi a più livelli, nonché alla promozione di iniziative culturali e di sensibilizzazione anche tramite l'attuazione e lo sviluppo del Protocollo Territoriale per il contrasto della violenza nei confronti delle donne;
- Sviluppare competenze organizzative e operativo-gestionali in merito all'attività di accompagnamento e crescita del territorio in materia di politiche antiviolenza, pari opportunità, parità di trattamento e non discriminazione.

### *8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi*

Aida onlus si occupa di prevenire, contrastare la violenza sulle donne in famiglia e in tutti gli ambiti della società attraverso attività strutturate quali accoglienza, consulenza legale e psicologica, accompagnamento alla rete dei servizi, collocamento in ospitalità. Significativa l'attività di sensibilizzazione e formazione contro gli stereotipi legati al genere e alla violenza verso le donne con interventi rivolti alla cittadinanza e interventi nelle scuole per promuovere una cultura del rispetto legata all'educazione alle differenze:

- creazione e diffusione di brochure e opuscoli su come gli stereotipi possano creare violenza ;
- attività di sensibilizzazione verso la cittadinanza, incontri pubblici, postazioni informative ;
- attività di sensibilizzazione nelle scuole ;
- collaborazione nella redazione e nella realizzazione di progetti, convenzioni e relazioni che si rendono necessari per il funzionamento delle attività del Centro;
- organizzazione di corsi di formazione per volontarie e aspiranti volontarie
- divulgazione di informazioni sul tema della violenza di genere rivolta in modo particolare alla fascia d'età d'età over 70 e anche a enti e associazioni che offrono servizi ai predetti soggetti.

### *8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività*

- N° 1 referente delle attività progettuali del Centro Antiviolenza
- N°1 referente amministrativa per le attività amministrative ed organizzative

### *8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

La volontaria verrà inserita nelle attività del Centro Antiviolenza con una funzione di supporto alle operatrici negli ambiti:

- supporto nella progettazione di rete nell'ambito della promozione della tutela dei diritti delle donne, delle pari opportunità e dell'antidiscriminazione;
- supporto all'organizzazione di iniziative di sensibilizzazione, informazione e comunicazione relative al contrasto alla violenza di genere ed alle discriminazioni in base al genere nei contesti di vita e di lavoro.
- supporto alle azioni di comunicazione del Centro Antiviolenza (pagina Facebook, pagine sul sito web dell'Associazione);
- supporto all'organizzazione di incontri, seminari e percorsi di formazione sulle tematiche della violenza e delle discriminazioni contro le donne;
- supporto e collaborazione nell'elaborazione di progettualità e relazioni necessarie al funzionamento del Centro;
- orientamento ed informazione sui servizi territoriali dedicati alle donne vittime di violenza;



- compilazione di statistiche in ordine al monitoraggio delle utenti del Centro Antiviolenza;
- sostegno nella gestione delle attività amministrative del Centro Antiviolenza.

**SEDE:** *Tribunale*

**Obiettivi:**

- Prevenire possibili esiti discriminatori sulla base di difficoltà linguistico-culturali e legate alla disabilità
- Garantire parità di condizioni nell'accesso ai servizi in considerazione delle diversità economiche.

**8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi**

Le attività previste riguardano l'implementazione di iniziative per rimuovere gli ostacoli all'accesso ai servizi:

- gestione delle pratiche di patrocinio gratuito;
- collaborazione con il personale della Cancelleria nei rapporti con Magistrato e Agenzia delle Entrate, in relazione alle suddette pratiche;
- collaborazione con gli addetti dell'ufficio;
- implementazione delle attività dell'Ufficio relazioni con il pubblico per agevolare l'accesso da parte di utenti di lingua straniera;
- monitoraggio degli accessi all'URP;
- aggiornamento della modulistica sul sito web;
- sensibilizzazione sul tema delle discriminazioni nei confronti delle figure professionali che operano all'interno del Tribunale.

**8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività**

1 unità di personale presso la Segreteria della Presidenza

1 unità di personale presso la Cancelleria Penale

1 unità di personale presso l'URP

1 dirigente amministrativa

laureati e laureandi in giurisprudenza o in economia

**8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto**

Supporto nell'espletamento delle suddette attività, in particolare:

- contributo alla gestione delle pratiche di patrocinio gratuito;
- collaborazione con il personale della Cancelleria nei rapporti con Magistrato e Agenzia delle Entrate, in relazione alle suddette pratiche;
- collaborazione con gli addetti degli uffici;
- rilevazione dei principali fattori di difficoltà di accesso all'Urp;
- aggiornamento della modulistica per gli utenti sul sito web
- compilazione di statistiche specifiche e generali sull'andamento dell'attività.

**Monitoraggi e verifiche**

**Durata:** tutto l'arco del progetto con strumenti e incontri specifici secondo il Piano specificato.

Analizzare e confrontare aspettative e motivazioni personali allo svolgimento del servizio civile in un percorso personale e di gruppo

Valorizzare le competenze e le abilità acquisite durante il servizio in funzione delle attività previste dal progetto e del futuro inserimento nel mondo del lavoro e nella vita sociale

**Ruolo e attività dei volontari**

- Compilazione delle schede di rilevazione dati del progetto,
- Partecipazione attiva agli incontri,
- Collaborazione nella predisposizione dei report in itinere e finale.

**Promozione del servizio civile**

**Durata:** fase intermedia e finale del progetto

Valorizzare l'esperienza del Servizio Civile promuovendone l'accesso ai giovani

**Ruolo e attività dei volontari**

- partecipare alla programmazione e organizzazione degli eventi con l'Ufficio Servizio Civile del Comune di Cremona
- collaborare alla predisposizione dei materiali e all'allestimento degli spazi,
- gestione degli interventi di testimonianza e animazione,
- partecipazione ai momenti di verifica.

**Chiusura e valutazione del progetto**

**Durata:** 12 ore durante l'ultimo mese

Valorizzare le competenze e le abilità acquisite durante il servizio in funzione delle attività previste dal progetto e del futuro inserimento nel mondo del lavoro e nella vita sociale

Valorizzare l'esperienza del Servizio Civile promuovendone l'accesso ai giovani

**Ruolo e attività dei volontari**

Analisi e confronto sui risultati del progetto

Predisposizione del report finale

- |  |      |
|--|------|
| 9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:                               | 5    |
| 10) Numero posti con vitto e alloggio:   | 0    |
| 11) Numero posti senza vitto e alloggio:   | 5    |
| 12) Numero posti con solo vitto:   | 0    |
| 13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:    | 1440 |
| 14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :         | 5    |
| 15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio: |      |

E' richiesta flessibilità dell'orario di servizio e disponibilità per eventuali attività in orari e giorni diversi rispetto al normale servizio ed altri appuntamenti estemporanei definiti in itinere.

Rispetto dello statuto comunale. Obblighi previsti dal bando del Servizio civile volontario.

Obbligo di riservatezza in merito ai temi e ai dati trattati durante il servizio, come richiesto dalle norme e dai regolamenti in materia di protezione di dati sensibili nonché della privacy di tutti gli utenti con particolare attenzione alle figure che non hanno ancora raggiunto la maggior età e alle persone in situazioni di fragilità.

Rispetto di tutti gli altri aspetti normativi che regolano il funzionamento e l'organizzazione dei servizi erogati dalle sedi di progetto, con particolare attenzione anche agli aspetti della sicurezza nei luoghi di lavoro.

*16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:*

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Centro Interculturale Mondinsieme	Cremona	Via Speciano, 2	74469	1	Bergamasc hi Elena	19/02/1 982	BRGLNE82H59 D150K	Dilda Elisabetta	14/02/ 1962	DLDLBT62B54D150R
2	Centro Locale di Parità	Cremona	Piazza del Comune, 8	126005	1	Delfanti Francesca	05/11/1 979	DLFFNC79S45G 535S	Dilda Elisabetta	14/02/ 1962	DLDLBT62B54D150R
3	Forum del Terzo Settore	Cremona	Via Speciano, 2	123610	1	Bussi Guido	28/09/1 954	BSSGDU54P28 B040H	Dilda Elisabetta	14/02/ 1962	DLDLBT62B54D150R
4	A.i.d.a.	Cremona	Via Palestro, 34	113413	1	Zucchi Giuseppina	18/11/1 948	ZCCGPP48S58D 150M	Dilda Elisabetta	14/02/ 1962	DLDLBT62B54D150R
5	Tribunale di Cremona – Amministrazione di sostegno	Cremona	Via dei Tribunali, 13	116114	1	Daniela Balestreri	02/07/1 955	BLSDLM55L42D 150E	Dilda Elisabetta	14/02/ 1962	DLDLBT62B54D150R

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

**Durante tutto l'anno:**

grazie alla collaborazione con le Scuole Secondarie di II grado ed i Centri di Formazione Professionale si strutturano incontri della durata di un'ora ciascuno, rivolti alle classi terminali. Attraverso il coinvolgimento di insegnanti referenti, dirigenti scolastici ed Ufficio Scolastico Provinciale, si propongono alle classi conclusive percorsi specifici guidati da operatori formati con finalità di promozione, sensibilizzazione e accompagnamento al concetto di cittadinanza attiva; l'azione a scuola, infatti, può concorrere ad una strategia di politica civica che stimoli la promozione di spazi e momenti di dialogo e di confronto tra i giovani cittadini.

I percorsi previsti si fondano sul tema della partecipazione alla vita della scuola come elemento chiave trasversale alle diverse discipline, per un primo esercizio di diritti e doveri all'interno della scuola stessa, giungendo poi ad una pratica di cittadinanza attiva nel contesto di vita di ciascuno.

**Alla pubblicazione del bando:**

Il testo del progetto sarà pubblicato sul sito del Comune di Cremona ([www.comune.cremona.it](http://www.comune.cremona.it)) per tutta la durata del bando.

Il link al progetto sarà attivato sul sito [informagiovani.comune.cremona.it](http://informagiovani.comune.cremona.it)

La promozione del bando sarà attivata anche sui social network [www.facebook.com/giovanicremona](https://www.facebook.com/giovanicremona), [www.facebook.com/ufficio-progetti-e-risorse](https://www.facebook.com/ufficio-progetti-e-risorse), La notizia sarà pubblicata sui più importanti giornali on line della città [www.cremonaoggi.it](http://www.cremonaoggi.it), [www.laprovinciadicremona.it](http://www.laprovinciadicremona.it) e [www.viverecremona.it](http://www.viverecremona.it).

Saranno diffusi numeri telefonici ed indirizzi di posta elettronica a cui potranno essere richieste maggiori informazioni.

A quotidiani, TV e radio locali saranno inviati comunicati stampa periodici (3 nel corso di validità del bando) per richiamare il progetto. Gli sportelli informativi (SpazioComune e Informagiovani) diffonderanno informazioni.

Si prevede l'allestimento di punti informativi in occasione di consolidati appuntamenti dedicati ai giovani quali la Festa dell'Arte Studentesca, la festa della Musica, Salone dello Studente, Festa del Volontariato, Festa dell'Europa.

I numerosi servizi rivolti ai giovani (Centro Musica, Centro Fumetto, Oratori, Centro Servizi Volontariato, Agenzia Servizi Informagiovani), nonché la Consulta degli Studenti e delle Studentesse e la Consulta Universitaria saranno coinvolti nella diffusione di informazioni e materiali.

Quest'anno, inoltre, sulla scorta delle esperienze precedenti, si intende puntare maggiormente l'attenzione sull'attività di orientamento che consente di fornire ai ragazzi gli strumenti utili per una scelta consapevole ed efficace del progetto più idoneo ai loro interessi ed alle loro caratteristiche. Come definito nelle Linee guida nazionali per l'orientamento permanente, l'orientamento "deve aiutare le persone a sviluppare la propria identità, a prendere decisioni sulla propria vita personale e professionale, a facilitare l'incontro tra la domanda e l'offerta di formazione e, successivamente, tra domanda e offerta di lavoro..."; in quest'ottica, una positiva esperienza di Servizio Civile, realizzata attraverso un percorso di orientamento così connotato, può contribuire in modo significativo al successo personale e professionale dei ragazzi.

Si prevedono quindi specifici workshop rivolti ai giovani, interessati a presentare domanda di Servizio Civile Nazionale, condotti da esperti dell'orientamento, quali passaggi propedeutici alla domanda di ammissione.

Complessivamente si prevede una campagna informativa di **120 ore**, così articolata:

**30 ore di incontri informativi nelle scuole**

**20 ore di promozione all'interno di eventi e manifestazioni pubbliche**

**50 ore di counselling ed orientamento individuale**

**20 ore di predisposizione materiali informativi, comunicati stampa, conferenze stampa**

### 18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Il Comune di Cremona si avvarrà di propri criteri appositamente costruiti, definiti e condivisi dalla Giunta Comunale.

Le selezioni verranno effettuate da Commissioni nominate con apposito atto (una per ogni progetto) e composte da due osservatori, un facilitatore della comunicazione, un selettore accreditato, gli OLP delle sedi di impiego coinvolte ed un segretario verbalizzante. Le Commissioni si incaricheranno della osservazione dei gruppi, dell'analisi delle caratteristiche individuali e di gruppo, della valutazione dei titoli e della successiva conduzione dei colloqui.

Non appena stilata, la graduatoria sarà pubblicata, in attesa di approvazione, sui siti internet di riferimento e l'esito della selezione sarà comunicato tempestivamente a tutti i candidati.

Nello specifico, il nuovo sistema di selezione è caratterizzato dalla valutazione dei seguenti aspetti:

OSSERVAZIONE di GRUPPO (max 20 punti)

ANALISI del CURRICULUM VITAE (max 20 punti)

COLLOQUIO INDIVIDUALE (max 60 punti).

Il limite per valutare l'idoneità del candidato è 60/100 punti.

L'aspirante volontario che non si presentasse al colloquio di gruppo, perderebbe l'opportunità di partecipare al colloquio individuale, venendo automaticamente escluso dalla graduatoria, fatta salvo situazioni particolari da valutare singolarmente (es. malattia, esami universitari...).

#### ▪ **OSSERVAZIONE di GRUPPO (max 20 punti).**

Mediante un'osservazione da parte di due osservatori e la conduzione del gruppo da parte del facilitatore, saranno valutati gruppi composti al massimo da 10 partecipanti, al fine di facilitare l'osservazione e la comunicazione trasversale. Ogni selezione di gruppo avrà la durata massima di 45 minuti, a cui seguirà la valutazione mediante schede individuali per ciascun partecipante. Tale valutazione comprende l'analisi di competenze cognitive (max 8 punti), relazionali (max 6 punti) e personali (max 6 punti), suddivise secondo i seguenti criteri:

Area COMPETENZE COGNITIVE		
	1	2
Precisione e accuratezza		
Rispetto di regole e istruzioni		
Capacità di analisi del compito e senso critico		
Creatività/originalità		
Area COMPETENZE RELAZIONALI		
	1	2
Ascolto		
Comunicazione efficace		
Capacità di creare un buon clima		
Area COMPETENZE PERSONALI		
	1	2
Gestione emozioni (Equilibrio)		
Capacità di sostenere le proprie opinioni		
Partecipazione attiva e curiosa		

La valutazione inoltre terrà conto di eventuali criticità emerse durante il colloquio tra cui:

Estrema timidezza;

Scarso interesse verso la prova

Posizione accentratrice.

#### ▪ **ANALISI del CURRICULUM VITAE (max 20 punti).**

- **TITOLO di STUDIO** (valutare solo il titolo di studio più elevato)

Laurea attinente al progetto = **8 punti**

Laurea non attinente al progetto = **7 punti**

Laurea triennale attinente al progetto = **7 punti**

Laurea triennale non attinente al progetto = **6 punti**

Diploma attinente al progetto = **6 punti**

Diploma non attinente al progetto = **5 punti**

Frequenza scuola secondaria di II grado = fino a **4 punti** (per ogni anno concluso **1 punto**)

- **TITOLI PROFESSIONALI** (valutare solo il titolo di studio più elevato)

Attinenti al progetto = **fino a 3 punti**

Non attinenti al progetto = **fino a 2 punti**

Non terminato = **fino a 0.5 punti**

- **ESPERIENZE PRECEDENTI**, valutabili secondo i criteri di attinenza al progetto e di durata dell'esperienza (da 15 giorni ad 1 anno; fino a 6 mesi l'esperienza viene considerata non duratura, da 6 mesi a 1 anno duratura), valutabili come segue:

	ATTINENTE	NON ATTINENTE
DURATURA	<b>6 punti</b>	<b>4 punti</b>
NON DURATURA	<b>5 punti</b>	<b>3 punti</b>

- **ALTRE CONOSCENZE**, valutabili dietro presentazione di certificazione da parte del candidato (fino a 3 punti):

Lingue straniere

Conoscenze informatiche

Patente di guida

Frequenza universitaria

Frequenza master/ dottorato di ricerca

Attestati riconosciuti (es. corso volontario 1° Soccorso, bagnino, antincendio...)

- **COLLOQUIO INDIVIDUALE** (fino a 60 punti), comprende la valutazione dei seguenti aspetti:

**DISPONIBILITA'** (max 12 punti) a:

Flessibilità oraria (**3 punti**)

Missioni/ partecipazione eventi – convegni (**3 punti**)

Pernottamenti (**3 punti**)

Trasporti (**3 punti**)

**MOTIVAZIONE** (max 12 punti) del candidato di adesione al progetto come:

Percorso di cittadinanza attiva (**3 punti**)

Esperienza professionalizzante (acquisizione di competenze) (**3 punti**)

Esperienza di pre-inserimento lavorativo (**3 punti**)

Fonte di reddito (**3 punti**)

**ADEGUATEZZA AL CONTESTO** (max 12 punti), valutando:

Comprensione (**3 punti**)

Espressione (**3 punti**)

Comunicazione non verbale (3 punti)

Empatia (3 punti)

**IDONEITA'** del candidato al servizio (fino a 12 punti), valutando ad esempio l'età anagrafica in relazione ai servizi educativi o il genere rispetto ad ambiti di particolare assistenza, interessi personali attinenti al progetto scelto (esperienze di volontariato...)

**CONOSCENZA DEGLI OBIETTIVI DEL PROGETTO** (max 4 punti)

Approfondita (4 punti)

Discreta (3 punti)

Sufficiente (2 punti)

Non completa (1 punto)

**ASPETTATIVE DEL CANDIDATO** (fino a 8 punti), ad esempio l'interesse all'acquisizione di particolari abilità, l'approfondimento di tematiche inerenti il Servizio Civile, la possibilità di apportare concreto contributo alla comunità.

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

no

no

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Le attività previste nel presente progetto sono monitorate nell'ambito del sistema di valutazione e verifica già utilizzato dai Servizi in cui il progetto si svolge. Il sistema di valutazione si avvale di appositi strumenti (scheda presenze, scheda registrazione attività e conoscenze acquisite, bilanci di spesa preventivi e consuntivi, questionari di rilevazione degli atteggiamenti e comportamenti, questionari di gradimento delle iniziative, diari di bordo, incontri in équipe, supervisioni) che gli operatori locali di progetto ed i volontari (insieme a tutti gli operatori coinvolti nel Servizio) utilizzano direttamente o raccolgono durante il loro lavoro quotidiano.

Periodicamente vengono fissate riunioni di valutazione a diversi livelli (operativo, tecnico-amministrativo, politico-istituzionale) per esaminare i dati e le relazioni presentate dagli operatori referenti. Si prevedono incontri al terzo, settimo e dodicesimo mese di servizio per i volontari ed altrettanti con gli **operatori locali di progetto** per un totale di sei **incontri** di valutazione dell'andamento del progetto, il raggiungimento degli obiettivi, la realizzazione dei percorsi formativi, il grado di soddisfazione dei volontari e degli OLP, gli eventuali problemi incontrati.

Il monitoraggio dei progetti e delle attività si avvale, oltre che della presenza dell'esperto del monitoraggio, anche di consulenti ed esperti esterni che lavorano all'interno degli incontri già definiti, attraverso il metodo del laboratorio, sul livello motivazionale e sul senso di appartenenza del giovane all'esperienza del servizio civile.

Il laboratorio espressivo intende intervenire a più livelli:

- della conoscenza come bagaglio di emozioni
- della potenzialità come capacità insita nel soggetto
- della espressione come modalità di esplicitazione delle proprie capacità
- della consapevolezza come sintesi tra conoscenza emotiva, capacità individuale e modalità di espressione.

I risultati che si attendono dall'esperienza del laboratorio si individuano nella messa in gioco di sé, nell'attivazione di dinamiche relazionali come risorsa per la crescita individuale, nel cooperativismo per il raggiungimento di uno scopo comune, nella spendibilità dell'esito nel contesto in cui si inserisce l'esperienza di servizio civile.

La metodologia del laboratorio espressivo verrà utilizzata anche nel percorso della formazione

generale, risultando così propedeutica alle attività di monitoraggio. Al termine di ogni incontro sarà somministrato, sia ai volontari sia agli operatori locali di progetto, un questionario a risposte aperte e chiuse per indagare l'andamento del progetto ed il grado di soddisfazione raggiunto. In conseguenza a queste valutazioni si procede a ricalibrare gli interventi con particolare attenzione agli aspetti critici per la gestione dei quali è previsto l'affiancamento del tutor.

Le competenze professionali e la crescita personale dei volontari saranno specifico oggetto di valutazione nelle équipes di riferimento, contando sull'apporto degli operatori che affiancheranno quotidianamente i volontari.

Gli strumenti per il monitoraggio del servizio dei volontari saranno quindi: scheda presenze giornaliera controfirmata dall'OLP di riferimento; scheda rilevazione attività e conoscenze acquisite; una **relazione periodica** (dopo sei mesi dall'inizio) **ed una finale** sull'andamento del progetto a cura dell'OLP e dell'Esperto del Monitoraggio; schede rilevazione dati relativi agli indicatori per ogni sede di impiego a cura del volontario e degli OLP; questionari di gradimento e test di verifica dell'attività formativa; colloqui individuali (se richiesti) di verifica e valutazione dell'andamento del progetto e dei percorsi di formazione con l'Esperto del Monitoraggio ed il Tutor.

La valutazione e il monitoraggio del progetto saranno condotte attraverso verifiche periodiche degli obiettivi e dei risultati. Sono previste tre fasi: 1) all'avvio del progetto; 2) a metà percorso; 3) alla conclusione dei lavori. L'azione è affidata agli uffici coinvolti che hanno il compito di leggere e valutare i risultati raggiunti e di approfondire l'individuazione di misure di efficacia. Presso le sedi di progetto verranno effettuate una valutazione *di processo* e una valutazione *degli esiti*. Gli indicatori che verranno monitorati sono i seguenti:

Gli indicatori che verranno monitorati sono i seguenti:

#### **Centro Interculturale**

- n. di soggetti aderenti
- n. di soggetti aderenti alla rete territoriale anti-discriminazioni attivi
- n. azioni comuni o congiunte in tema di contrasto alle discriminazioni
- n. news/approfondimenti di sensibilizzazione pubblicate
- n. articoli e normative pubblicate
- n. accessi allo Sportello Andiscriminazioni o Mondinsieme (diretti, telefonici, via mail)
- n. consulenze alle associazioni
- n. progetti o iniziative realizzate
- n. di proposte/iniziative realizzate in autonomia

#### **Centro Locale di Parità**

- n. di iniziative ed eventi di sensibilizzazione realizzati
- n. soggetti/associazioni coinvolte nei progetti attuati
- n. di incontri effettuati con partner esterni
- n. di documenti realizzati
- n. di segnalazioni di episodi di discriminazione segnalati al CLP e/o allo Sportello antidiscriminazioni

#### **Forum del Terzo Settore**

- n. di nuovi soggetti aderenti alle reti
- n. di incontri tra gli aderenti alle reti
- n. di incontri e di news pubblicate

#### **Aida**

- numero di eventi e iniziative culturali e di sensibilizzazione organizzati
- numero di classi coinvolte nei progetti rivolti alle scuole e numero di iniziative organizzate nelle scuole
- n. di accessi/donne che usufruiscono dei servizi in particolare del servizio d'ascolto

#### **Tribunale di Cremona**

- N° modulistica pubblicata/aggiornata
- N° accessi URP
- n. di pratiche di patrocinio



21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

no

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

**Centro Interculturale:** a parità di condizioni verranno privilegiati i candidati con un buon grado di dimestichezza nell'uso dei social media e degli strumenti di pubblicazione sul web; interesse a lavorare in un ambiente multiculturale e interdisciplinare.

**Centro Locale di Parità:** a parità di condizioni verranno privilegiati i candidati con conoscenza ed esperienza in ambito di politiche sociali, associazionismo, volontariato, promozione culturale.

**Forum del Terzo Settore:** a parità di condizioni verranno privilegiati i candidati con esperienza nell'ambito del Terzo Settore o con particolare interesse per attività di volontariato rivolte a persone in condizioni di discriminazione.

**Aida:** si richiede una volontaria di sesso femminile in quanto lo statuto associativo del Centro e le leggi in materia richiedono la presenza esclusivamente di volontarie donne. A parità di condizioni saranno privilegiate le candidate con competenze nell'ambito delle scienze umane e sociali.

**Tribunale di Cremona:** a parità di condizioni saranno privilegiati i candidati con competenze in ambito giuridico – economico e con conoscenza di lingue straniere.

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Per la formazione specifica linguistica:

British Council – esame PET B1 129,00 € x 5 volontari = 645,00 € (ente terzo)

British Council – esame FCE B2 229,00 € x 5 volontari = 1.145,00 € (ente terzo)

Per l'attestazione delle conoscenze acquisite:

Centro Itard Impresa Sociale 350,00 € - ENTE TERZO

Materiale didattico e dispense 30,00 € x 5 volontari = 150,00 €

Importi occorrenti per eventuali trasferte relative alla partecipazione a fiere, convegni e altri eventi formativi: 60 € x 5 volontari = 300,00 €

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

**Associazione Articolo 3 Osservatorio sulle discriminazioni, Mantova.** Articolo 3 è partner del Comune di Cremona per l'implementazione di azioni di contrasto alle discriminazioni, e di supervisione all'attività dello Sportello - sulla base di un protocollo d'intesa.

**Timpetill s.r.l. Libreria per ragazzi, Cremona.** Timpetill promuove incontri e laboratori creativi per ragazzi e famiglie.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Per la realizzazione delle attività previste si utilizzeranno le strumentazioni ed attrezzature in dotazione agli uffici sedi di impiego:

- postazioni di lavoro personali dotate della necessaria strumentazione (pc fisso e portatile, stampanti, videoproiettore, scanner, telefono, fax, fotocopiatrice, accesso internet, account personale di posta elettronica, fotocamera e videocamera) e collegate alla rete locale comunale;
- lettore di smart card;

- autovetture comunali, munite di regolari assicurazioni, e biciclette in dotazione agli uffici (bici a pedalata assistita e bike sharing) per esigenze di accompagnamento o trasporto legate al servizio;
- aule per la formazione plenaria e per i gruppi di lavoro, dotate del materiale idoneo (lavagne a fogli mobili, videoproiettori, ecc.);
- accesso a banche dati;
- abbonamento a newsletter, periodici informativi, scadenziari;
- biblioteca interna di testi e materiali multimediali sulle tematiche specifiche;
- sale e spazi per allestimento di eventi;
- biblioteca associazione Aida sulle tematiche femminili e la violenza di genere.

La realizzazione del progetto è assicurata dalla disponibilità delle risorse umane previste in servizio presso gli uffici coinvolti; dalle risorse finanziarie, sia con entrate previste dal bilancio comunale sia con i finanziamenti concessi da diversi soggetti (Regione Lombardia, Fondazione Cariplo, Ministeri e Unione Europea) per le progettualità seguite dagli uffici stessi.

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

nessuno

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

nessuno

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

### **Attestazione delle competenze:**

Dal punto di vista della crescita professionale, la partecipazione al progetto contribuisce alla possibilità per il volontario di porsi in condizione di misurare se stesso, rendendosi maggiormente autonomo nel gestire le situazioni, nell'approccio e nella risoluzione dei problemi, nella conoscenza dei propri limiti e delle proprie potenzialità.

Nello specifico gli obiettivi del volontario si traducono in:

- acquisizione di competenze relazionali individuali e di gruppo;
- capacità di lavorare in gruppo contribuendo alla realizzazione di un progetto comune;
- osservazione partecipata all'interno dei gruppi;
- lavoro di equipe: lettura e ricerca condivisa delle risposte alle situazioni analizzate; capacità di affrontare e gestire le dinamiche di un gruppo di lavoro;
- capacità organizzative e di programmazione;
- capacità di scelta degli strumenti informativi e comunicativi adeguati alla raccolta e alla divulgazione delle informazioni necessarie;
- stesura di rapporti e relazioni;
- capacità di utilizzare e implementare una banca dati.

L'attestazione delle competenze sarà effettuata da soggetti terzi di natura privata: il Centro Itard e il British Council.

Il Centro Itard è un'impresa sociale, dedita alla ricerca, alla formazione e alla progettazione sociale. Il Centro Itard è Accreditato dalla Regione Lombardia per la formazione e il lavoro e il suo Sistema di Gestione Qualità è certificato secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008.

Le attività del Centro sono mirate alla valorizzazione ed allo sviluppo della persona e delle proprie capacità professionali; alla promozione del benessere psicofisico dell'individuo; alla diffusione della cultura, della comunicazione e della comprensione; alla salvaguardia dell'ambiente, dei prodotti del territorio e la conservazione della natura; alla progettazione sociale, la cooperazione e lo sviluppo

sostenibile.

Il Centro Itard, accreditate per i servizi di Formazione ed Orientamento presso la Regione Lombardia, ha sede operativa e legale in via Soperga 4, recentemente riorganizzata e potenziata nel suo organico, e a Cremona, sede accreditata con tipologia A (SF3, SO1, SO2, SO3), ovvero con possibilità di svolgere attività formative e di orientamento anche nella fascia dell'istruzione dell'obbligo.

Dei ventitré anni di attività svolta, il Centro Itard conserva le competenze del personale qualificato e l'esperienza di più di 100 progetti di formazione Fondo Sociale Europeo svolti in Lombardia, nelle sedi di Milano e Cremona.

Il Centro Itard rilascia al termine del percorso di formazione una attestazione certificata del Bilancio di Competenze riguardante le capacità, le abilità e le conoscenze acquisite. Le competenze acquisite per mezzo dell'attestazione certificata dal Centro Itard Ente Accreditato, rappresentano quanto di più spendibile oggi nel mercato del lavoro in quanto il bilancio di competenza acquisito in Italia è spendibile su tutto il territorio della comunità europea. Questa è la ragione per cui viene rilasciato in quattro lingue.

Il Centro Itard rilascia attestati abilitanti la professione e attestati QRSP - Quadro Regionale degli Standard Professionali che definisce e classifica l'insieme dei profili professionali, declinati in competenze, caratteristici ed attivi nel mondo del lavoro. Inoltre comprende descrizioni e competenze di figure abilitanti all'esercizio di specifiche professioni e di percorsi formativi regolamentati aventi diverse finalità, e in linea con ATECO (classificazione delle attività economiche), ISCO (Classificazione Internazionale delle Professioni) e ISTAT (Classificazione Nazionale delle Professioni).

La certificazione delle competenze linguistiche acquisite tramite la frequenza a specifici corsi sarà a cura di British Council che tramite esami attesterà il livello didattico di partenza e quello conseguito, collegati al Quadro Europeo Comune di Riferimento ed ai principali esami internazionali.

Il British Council è l'ente per la promozione delle relazioni culturali e per la diffusione della cultura britannica all'estero. La sua sede di Milano, in particolare, è test center per gli esami ESOL di Cambridge che sono conosciuti e riconosciuti in tutti i paesi in cui si parla inglese, da molte scuole/università e in ambito lavorativo. Il successo in un esame ESOL di Cambridge fornisce un attestato, riconosciuto a livello internazionale, che mostra il livello effettivo di conoscenza della lingua inglese. Gli esami ESOL di Cambridge sono progettati per essere utili in molte circostanze: per trovare un impiego, andare all'università in un paese anglofono, imparare l'inglese per scopi specifici o viaggiare.

Nello specifico gli obiettivi del volontario si traducono in:

- capacità di comunicazione scritta e orale e di relazione interpersonale (comunicazione, ascolto e interazione);
- conoscenza di una struttura amministrativa e modalità di interrelazione;
- capacità di lavorare in gruppo contribuendo alla realizzazione di un progetto comune;
- utilizzo di lingue straniere in forma parlata e scritta;
- capacità di lettura di un contesto o di una problematica e proposta di soluzioni progettuali adeguate;
- conoscenza delle politiche e delle opportunità nazionali ed europee utilizzando le fonti di informazione disponibili;
- capacità di coordinamento e di lavoro in staff multidisciplinari con professionisti e tecnici, nonché la comprensione di processi di monitoraggio e valutazione;
- conoscenza di apparato normativo relativo agli enti locali e alle politiche pubbliche volte al contrasto delle discriminazioni,
- capacità di scelta degli strumenti informativi e comunicativi adeguati alla divulgazione delle informazioni necessarie;
- capacità di conoscere e utilizzare le fonti di informazione e di organizzare un sistema di comunicazione;
- conoscenza dei sistemi di raccolta, analisi e rielaborazione dei dati;
- acquisizione degli strumenti utili per affrontare i colloqui di accoglienza e primo ascolto nella relazione d'aiuto, con ascolto e orientamento ai servizi
- conoscenza degli elementi per realizzare progetti di sensibilizzazione e prevenzione delle discriminazione (in particolari verranno acquisite conoscenze in merito a: la consulenza psicologica, la consulenza legale, la riservatezza, l'anonimato)
- conoscenza degli elementi per realizzare progetti di sensibilizzazione nelle scuole per

- favorire la fruizione critica dei messaggi pubblicitari
- competenze per la costruzione del lavoro di rete con le istituzioni e con le associazioni del territorio per il contrasto alle discriminazioni.

## Formazione generale dei volontari

### 29) Sede di realizzazione:

Sale Formazione del Comune di Cremona – Settore Politiche Educative  
(via del Vecchio Passeggio n. 1)

### 30) Modalità di attuazione:

La formazione generale viene realizzata in proprio, con formatori dell'Ente. E' previsto il contributo fornito da esperti.

### 31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

no

### 32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Obiettivo del percorso formativo è quello di fornire conoscenze, competenze e strumenti che i volontari in Servizio Civile Nazionale possano sfruttare per aumentare la qualità e la consapevolezza nello svolgimento del proprio compito, sia nell'arco dell'anno di impegno civile sia nel percorso evolutivo individuale.

La metodologia adottata nella formazione è caratterizzata sia da lezioni frontali (59% sul totale della formazione generale) sia da tecniche di partecipazione attiva quali brainstorming, giochi di ruolo, discussioni aperte, momenti di autovalutazione, simulazioni, problem solving, testimonianze, al fine di favorire la circolarità delle esperienze, la comunicazione, l'ascolto (41% di dinamiche non formali). Ruolo del formatore è quello di offrire ai giovani volontari una chiave di lettura dell'esperienza che si apprestano a vivere, promuovendo il senso di appartenenza alla loro società civile, mediante i moduli formativi indicati nelle Linee Guida sulla Formazione Generale dei Giovani in Servizio Civile Nazionale.

Il formatore, accompagnato da un tutor d'aula, ha il compito di moderare e facilitare la comunicazione tra i soggetti coinvolti e di costruire un clima favorevole al confronto ed alla messa in gioco dei partecipanti, al fine di permettere a ciascuno di esprimere il proprio punto di vista ed opinioni.

Inoltre viene riproposta, a seguito del più che positivo riscontro ottenuto, una metodologia di lavoro atta a stimolare la partecipazione attiva e critica dei volontari mediante l'impiego di tecniche espressive.

Nello specifico questa metodologia di lavoro, trasversale e non sostitutiva dell'intero percorso di formazione generale, intende agire su:

- conoscenza emotiva, sviluppando ascolto e presa di coscienza di se stessi nel contesto in cui il volontario è inserito
- riscoperta delle capacità individuali esplorandole nel contesto grupale
- sviluppo di abilità espressive "altre" rispetto a quelle abitualmente utilizzate

<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ capacità di restituzione dell'esperienza puntando sugli aspetti della socializzazione e dell'assunzione di responsabilità.</li> </ul> <p>Saranno distribuite brevi dispense, riferimenti bibliografici, sitografie e testimonianze scritte per approfondimenti.</p>
--

### 33) *Contenuti della formazione:*

<b>Macroarea 1 “Valori ed identità del Servizio Civile Nazionale”</b>
<p><b>Modulo formativo 1.1 – L'identità del gruppo in formazione e Patto formativo</b>  <b>Obiettivo:</b> definire l'identità del gruppo facilitando l'esplicitazione di motivazioni ed aspettative inerenti il servizio da parte dei giovani volontari; promuovere la consapevolezza di quale sia il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile come espressione di cittadinanza attiva.  <b>Metodologia:</b> lavori di gruppo, role playing, brainstorming, simulazioni, tecniche espressive.  <b>Durata:</b> 8 ore.  <b>Formatore accreditato:</b> Francesca Ramazzotti</p>
<p><b>Moduli formativi</b>  <b>1.2 – Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile nazionale</b>  <b>1.3.a – 1.3.b - Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e non violenta</b>  <b>1.4 – La normativa vigente e la Carta di impegno etico</b>  <b>Obiettivi:</b> comprendere e riflettere sul legame storico-culturale del Servizio Civile nazionale con l'obiezione di coscienza (storia, attuale configurazione del SCN come difesa civile della Patria, sua differenza con altre forme di intervento e impegno sociale)  Approfondimento del Concetto di Patria e di difesa civile con mezzi alternativi a quelli militari c(pronunce della Corte Costituzionale)  Conoscenza e riflessione sulle forme attuali di realizzazione della difesa alternativa (Istituzionale, di movimento, della società civile)  <b>Metodologia:</b> lezione frontale, uso strumenti multimediali, dispense, tecniche espressive  <b>Durata:</b> 6 ore.  <b>Formatore accreditato:</b> Marina Volonté</p>
<b>Macroarea 2 “La cittadinanza attiva”</b>
<p><b>Moduli formativi</b>  <b>2.1 - La formazione civica</b>  <b>2.4 – La rappresentanza dei volontari nel Servizio Civile</b>  <b>Obiettivi:</b> Approfondire e comprendere i contenuti della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta Costituzionale. Focus sulla funzione ed il ruolo degli organi costituzionali e dei loro rapporti. Riflessione e lavoro personale e di gruppo sul legame esistente tra “educazione civica” e “cittadinanza attiva”.  Partendo dalla presenza in aula di ex-volontari, sarà illustrata la possibilità di partecipare e candidarsi alle Elezioni per i rappresentanti regionali e nazionali dei volontari SCN quale espressione di cittadinanza agita.  <b>Metodologia:</b> lavoro di gruppo, tecniche espressive, utilizzo strumenti multimediali.  <b>Durata:</b> 5 ore.  <b>Formatore accreditato:</b> Donatella Boccali</p>
<p><b>Modulo formativo 2.2 – Le forme di cittadinanza</b>  <b>Obiettivo:</b> conoscere e comprendere le forme di partecipazione che possono essere sviluppate dai cittadini  <b>Riferimento ai moduli formativi UNSC:</b> 9  <b>Metodologia:</b> lezione frontale, discussioni aperte, metodologie non formali  <b>Durata:</b> 4 ore  <b>Formatore accreditato:</b> Massimo Mancosu</p>
<p><b>Modulo formativo 2.3 – La protezione civile</b>  <b>Obiettivo:</b> rendere consapevoli i volontari del significato del tema della Protezione Civile insito nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, non solo dal</p>

punto di vista operativo, ma soprattutto culturale. Focus sul rapporto tra prevenzione/tutela dell'ambiente/legalità e tra ricostruzione/legalità. E' prevista la presenza di un esperto.  
**Metodologia:** lezione frontale, role playing, discussioni aperte  
**Durata:** 5 ore  
**Formatore accreditato:** Massimo Ramazzotti

### Macroarea 3 "Il giovane volontario nel sistema del Servizio Civile"

#### Modulo formativo 3.1 – Presentazione dell'Ente

**Obiettivo:** raggiungere una conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare servizio i volontari.  
**Metodologia:** lezione frontale, discussione  
**Durata:** 4 ore.  
**Formatore accreditato:** Maurilio Segalini

#### Moduli formativi

##### 3.2 – Il lavoro per progetti

###### – Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

**Obiettivi:** promozione della progettazione condivisa in tutte le sue articolazioni con particolare attenzione alla valutazione del percorso di crescita del volontario  
Consolidare la consapevolezza dell'importanza della comunicazione quale elemento essenziale nei rapporti tra i singoli individui ed a livello di gruppo.  
Costruire/rafforzare la capacità di riconoscere l'insorgere di criticità, di cercare la loro soluzione costruttivamente  
**Metodologia:** lavori di gruppo, discussioni aperte, tecniche espressive  
**Durata:** 6 ore.  
**Formatore accreditato:** Lina Stefanini

#### Moduli formativi

##### 3.3 – L'organizzazione del Servizio Civile e le sue figure

##### 3.4 – Disciplina del rapporto tra enti e Volontari del Servizio Civile Nazionale

**Obiettivi:** raggiungere una consapevole conoscenza delle diverse figure che operano all'interno del Servizio Civile Nazionale e del loro ruolo nonché degli attori del "sistema servizio civile".  
**Metodologia:** lavori di gruppo, discussioni aperte  
**Durata:** 6 ore.  
**Formatore accreditato:** Daniele Gigni

#### 34) Durata:

**44 ore. Tutte le ore di formazione generale previste dal progetto saranno erogate entro il 180° giorno dall'avvio del progetto.**

### Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

#### 35) Sede di realizzazione:

Sedi di realizzazione del progetto.

#### 36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica legata alle attività previste dal progetto verrà realizzata dagli operatori/formatori individuati, attraverso momenti formativi preparatori finalizzati alla presentazione del sistema dei servizi integrati inerenti l'area.

Le modalità di attuazione sono le seguenti:

- un incontro da parte del responsabile e coordinatore del servizio con i volontari
- incontri specifici per area di lavoro
- incontri specifici tra diverse aree e funzioni di lavoro
- partecipazione a convegni

**Inoltre** sono programmati momenti formativi specifici con un'attenzione particolare a tematiche

legate all'inclusione sociale e di come oggi a livello educativo essa venga intesa ed interpretata. In tutti i casi viene consegnato materiale scritto, CD rom illustranti finalità, obiettivi, modalità e strumenti di gestione delle attività, oltre che laddove è presente, materiale bibliografico di riferimento.

La formazione specifica sarà programmata e verificata con il supporto del formatore.

Ogni modulo formativo si chiuderà con una verifica delle conoscenze acquisite e con l'eventuale riprogettazione dei successivi contenuti formativi.

**Altri Formatori:** La formazione linguistica finalizzata alla certificazione delle conoscenze acquisite sarà a cura della Dott.ssa Elena Zigliani e le competenze saranno certificate dall'Associazione British Council di Milano.

37) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

Delfanti Francesca, nata a Piacenza il 05 Novembre 1979  
 Ramazzotti Francesca, nata a Cremona il 19 Luglio 1982  
 Raffaini Lara, nata a Cremona il 17 settembre 1985  
 Bergamaschi Elena, nata a Cremona il 19 giugno 1982  
 Cavedagna Manuela, nata a Cremona il 08 luglio 1953  
 Diotti Dario, nato a Cremona il 5 luglio 1946  
 Lomini Alessandra, nata a Cremona il 20 dicembre 1970  
 Pedroni Monica, nata a Cremona il 11/04/1965  
 Zucchi Giuseppina, nata a Cremona il 18/11/1948  
 Daniela Balestreri, nata a Cremona il 2/07/1955  
 Alessandra Scaltriti, nata a Cremona il 29/06/1960  
 Elena Zigliani, nata a Cremona il 14/11/1982

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

<b>Centro interculturale (si vedano CV allegati)</b>		
Bergamaschi Elena	Laurea magistrale in Economia e gestione delle arti e delle attività culturali	Istruttore Direttivo esperto in processi di integrazione del Comune di Cremona dal 2014; referente del Centro Interculturale Mondinsieme dal 2011; referente dello Sportello Antidiscriminazioni dal 2016; segreteria del Coordinamento Enti Locali per la Cooperazione Internazionale dal 2014
<b>Centro Locale di Parità (si vedano CV allegati)</b>		
Francesca Delfanti	Laurea in Sociologia	Collaboratrice come Progettista per l'Ufficio tempi e Ufficio pari opportunità dal 2005; dal 2011 Istruttore direttivo Comune di Cremona, referente progetti Pari opportunità
Lara Raffaini	Laurea in Mediazione linguistica e culturale	Dal 2007 collaboratrice del Comune di Cremona come operatrice del progetto Sprar; dal 2011 si occupa di tutela e accoglienza di minori non accompagnati
Francesca Ramazzotti	Laurea in Scienze per le politiche sociali e il terzo settore – programmazione e organizzazione di servizi	Dal 2006 al 2010 collaboratrice dell'Ufficio pari opportunità del Comune di Cremona; dal 2008 al 2011 collaboratrice del servizio politiche giovanili, dal 2011 a tutt'oggi assistente sociale presso il

		settore Politiche Sociali del Comune di Cremona
<b>Forum Terzo Settore (si vedano CV allegati)</b>		
Manuela Cavedagna	Diploma universitario di Assistente Sociale e Laurea Specialistica in Programmazione e Gestione dei Servizi Sociali	Presidente Auser Insieme Città di Cremona. Da 1977 a 2002 assistente sociale nel Consultorio Familiare ASL di Cremona. Da 2002 a 2012 coordinatrice Equipe di vigilanza dell'Asl distretti Cremona e Casalmaggiore
Dario Diotti	Diploma Scuola Superiore	Dal 2002 Presidente Anffas Onlus Cremona; consigliere di Fondazione DOPO DI NOI INSIEME; membro Codis. Decennale esperienza sui temi della disabilità e servizi ad essa correlati
Alessandra Lomini	Diploma di educatore professionale presso Scuola Regionale per Operatori Sociali Ial di Brescia	Educatore professionale e Coordinatore presso la Cooperativa Sociale di Bessimo. Referente e tesoriere del Forum Territoriale del Terzo Settore.
<b>AIDA Onlus (si vedano CV allegati)</b>		
Pedroni Monica	Laurea in giurisprudenza	Avvocata libero professionista Presidente di Aida onlus Formatrice in percorsi per operatori socio-sanitari e FF.OO.
Zucchi Giuseppina	Diploma di ragioneria	Segretaria di Aida, referente amministrativa e addetta ai dati
<b>Tribunale (si veda CV allegato)</b>		
Daniela Balestreri	Diploma di Ragioneria	Responsabile della Cancelleria Volontaria Giurisdizione
<b>Tutte le sedi</b>		
Alessandra Scaltriti	Diploma di maturità Istituto Istruzione Superiore ad indirizzo tecnico,	Responsabile Sicurezza sul lavoro (D.lgs. 81/2008).
Elena Zigliani	Laurea di I livello in Scienze della Mediazione Linguistica per Interpreti e traduttori, Master IULM Interpretariato di conferenza	Insegnante di lingue straniere dal 2007, progettista in ambito europeo dal 2006, interprete e traduttrice dal 2001.

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione specifica alternerà momenti in aula, con funzione di introduzione alle diverse tematiche e di formazione linguistica, ad altri "on the job" più specifici ed approfonditi. Sarà quindi posta attenzione alle problematiche scaturite durante il lavoro quotidiano, analizzate negli incontri d'équipe ed affrontate con strumenti e modalità ritenuti più efficaci. L'OLP ed i formatori individuati forniranno ai volontari elementi di conoscenza e di confronto utili a interpretare situazioni e problemi incontrati nella concreta situazione di lavoro.

Essa si concretizzerà attraverso: incontri di gruppo per la conoscenza dei servizi, dei progetti e delle attività dei soggetti coinvolti, accompagnamento nell'acquisizione di autonomia operativa con verifiche personalizzate sullo stato d'avanzamento della formazione, affiancamento *on the job*.

40) Contenuti della formazione:



La formazione specifica, realizzata entro i primi tre mesi dall'avvio del progetto, come da normativa, è organizzata in due fasi:	
1) formazione specifica comune a tutti volontari coinvolti nel progetto, suddivisa in 5 moduli tematici (totale 10 ore); ogni modulo è a cura dei tecnici delle varie sedi di progetto, in relazione alle competenze specifiche di quella sede/formatore;	
2) formazione specifica per ogni sede di progetto, sui temi di competenza delle singole sedi, articolata in moduli tematici e svolta dai formatori sopra individuati.	
<b>Moduli formativi comuni per i volontari di tutte le sedi del progetto:</b>	<b>Ore</b>
1. I principali fattori e ambiti di discriminazione e la normativa di riferimento A cura di Elena Bergamaschi – <i>Centro Interculturale (Comune di Cremona)</i>	2
2. Discriminazioni in base al genere: origini, stereotipi, forme di contrasto. A cura di Francesca Delfanti – <i>Centro Locale di Parità (Comune di Cremona)</i>	2
3. Stereotipi e discriminazioni alla base della violenza sulle donne A cura di: Monica Pedroni - <i>AIDA onlus</i>	2
4. Discriminazioni basate sulla disabilità: manifestazioni, forme di contrasto, lavoro delle associazioni sul territorio. A cura di: Dario Diotti – <i>Forum del Terzo Settore</i>	2
5. Le politiche di inclusione sociale come forma di contrasto delle discriminazioni A cura di: Francesca Ramazzotti – <i>Centro Locale di Parità (Comune di Cremona)</i>	2
<b>Formazione per le singole sedi di progetto</b>	
<b>Per la sede Centro Interculturale Mondinsieme</b>	
<b>Contenuto – Modulo</b>	<b>Ore</b>
Ordinamento generale dell'Ente Locale	4
Normativa europea, nazionale e regionale antidiscriminazione	8
Competenze, organizzazione e funzionamento del Centro Interculturale Mondinsieme; la rete dei soggetti sul territorio	6
Elementi di progettazione; elementi di gestione degli eventi culturali	9
Il funzionamento della rete antidiscriminazione UNAR e funzioni dello Sportello	6
Gli strumenti informatici per la pubblicazione web e newsletter	4
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	8
<b>Centro Locale di Parità</b>	
<b>Contenuto - Modulo</b>	<b>Ore</b>
Ordinamento generale dell'Ente Locale	6
Percorsi di inclusione sociale in favore di minori non accompagnati e richiedenti asilo	5
Normativa europea, nazionale e regionale in materia di pari opportunità, parità di trattamento e antidiscriminazione	6
Competenze, organizzazione e funzionamento dei Centri Locali di parità	6
Metodologie della progettazione e gestione delle azioni progettuali	8
Rete dei servizi e dei soggetti del terzo settore locale	6
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	8
<b>Per la sede Forum del Terzo Settore</b>	
<b>Contenuto - Modulo</b>	<b>Ore</b>
Competenze, organizzazione e funzionamento del Forum Provinciale Terzo Settore	6
Funzionamento istituzionale di associazioni ed organizzazioni del terzo settore	7
Le associazioni del territorio aderenti al Forum Provinciale Terzo Settore	8
Il lavoro delle Organizzazioni del Terzo Settore territoriali sulla tema della disabilità	8
Il lavoro delle Organizzazioni del Terzo Settore territoriali sulla tema dell'assistenza agli anziani.	8
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	8
<b>Per la sede AIDA</b>	
<b>Contenuto - Modulo</b>	<b>Ore</b>
Cosa sono e come sono nati i centri anti violenza in Italia: l'esperienza di Aida onlus	3
Normativa in materia di diritto civile e penale contestualizzata al problema delle	8

discriminazioni femminili ed alla violenza di genere	
Orientare la donna verso l'uscita dalla violenza: attività di ascolto, sostegno e consulenza svolta da Aida – come opera la Rete Interistituzionale e che servizi offre	7
Un uso corretto delle parole: come comunicare e rispondere in modo rispettoso	7
Metodologia dell'accoglienza dei Centri	7
Organizzazione e funzionamento del Centro Antiviolenza	5
Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	8
<b>Per la sede Tribunale</b>	
<b>Contenuto – Modulo</b>	<b>Ore</b>
1. Le pari opportunità nel diritto di accesso	7
2. Nozioni di Diritto Penale	10
3. Nozioni di Diritto Processuale Penale	10
4. Nozioni di Dibattimento Penale	10
5. Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile	8

**Per tutte le sedi:** corso di preparazione alle certificazioni PET e FCE (modulo comune alle varie sedi progettuali)

**Durata:** 30 ore

**Formatore:** Elena Zigliani

41) *Durata:*

Centro Interculturale: 85 ore Centro Locale di Parità: 85 ore AIDA: 85 ore Forum Terzo Settore: 85 ore Tribunale: 85 ore
--

## Altri elementi della formazione

### 42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

L'équipe dei formatori accreditati di formazione generale si incontra per la pianificazione del percorso formativo, sia in itinere sia per una valutazione finale complessiva. Dopo ogni incontro di formazione viene predisposto il relativo verbale e sono consegnati ai volontari i questionari di valutazione per verificare il grado di soddisfazione raggiunto. Alla conclusione del percorso formativo viene somministrato anche un questionario di valutazione relativo all'insieme dei moduli. I formatori generali e gli esperti coinvolti nel processo di formazione si incontrano periodicamente per l'analisi dei dati raccolti e ricalibrare gli interventi.

E' prevista la presenza di un tutor d'aula.

Negli incontri di valutazione e verifica delle équipes di progetto saranno affrontati gli aspetti relativi alla formazione specifica. Sulla base di eventuali nuove esigenze formative emerse da tali verifiche saranno impostati percorsi mirati ed individualizzati. In itinere sono previsti incontri tra i formatori per valutare lo stato di avanzamento dei percorsi intrapresi. Sono previste anche esercitazioni all'interno degli incontri di formazione per valutare l'apprendimento di nuove conoscenze e competenze e la crescita individuale dei volontari.

Cremona, 13/10/2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE  
IL DIRETTORE DEL SETTORE  
GESTIONE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA  
ED ECONOMICA DEI RAPPORTI DI LAVORO  
Dirigente  
(Maurilio Segalini)

firmato digitalmente ai sensi del TU DPR 445/2000 e del DLGS  
82/2005